

IL CENTRO POLIFUNZIONALE

La nuova struttura a breve sarà aperta al pubblico. Si inizia con le scuole



Foto: Giuseppe Parcesepe

di Oriana Caviaasca

Il centro polifunzionale finanziato dal "Por Campania Fesr 2007/2013 - obiettivo 6.3" e realizzato nel Comune di Morcone sarà un luogo di aggregazione per i cittadini dei 24 comuni della valle del Tammaro e del Fortore che compongono l'ambito sociale territoriale B05. Non soffermiamoci sui tempi di realizzazione o sulla rivendicazione dei meriti, soffermiamoci invece sulle nuove opportunità che si offrono ai cittadini di Morcone di qualsiasi età. Alle Scuole che, finalmente, potranno usufruire di uno spazio idoneo ai loro progetti, alle Associazioni che avranno un luogo o per meglio dire, un teatro di novecento metri quadri di cui un blocco destinato a ospitare uffici, la gran parte degli spazi costituita da un'arena di duecentocinquanta posti a sedere e infine un blocco di camerini e sala regia. Chi è nostalgico, chi apprezza il riutilizzo contro ogni forma di spreco, chi ama il vintage, sarà felice di sapere che le sedie dello storico cinema "Vittoria" sono state ripristinate a norma, con vernice ignifuga e installate nella platea del Centro. Il contrasto antico/moderno piace e il risultato è di una sala elegante. Seppur dure perché di legno, non sono scomode, anzi, sono sedie larghe e ben fatte, come si lavorava una volta. L'attesa è terminata perché a breve

a pag. 2 ▶

CENTRO POLIFUNZIONALE

Genesi ed evoluzione dell'intervento

di Giuseppe Parcesepe

Con queste poche righe si vuole riassumere la storia dell'intervento architettonico-strutturale del "Centro sociale per l'erogazione di servizi alla persona", che, in qualità di progettista e direttore dei lavori, posso dire di conoscere dai primi passi, quelli dell'idea progettuale preliminare, fino alla sua ultimazione costruttiva.

Nell'anno 2003 grazie alle possibilità di finanziamento da parte della Comunità Europea, contemplate dal P.O.R. Campania 2000/2006, l'amministrazione comunale pro tempore propose la realizzazione di un intervento volto ad aggregare e a potenziare tutte le associazioni

a pag. 2 ▶

LIVELLI E AFFRANCHI

Una questione di equilibrio ...e di assenze!

la redazione

La questione dei livelli, ovvero del diritto del concedente intestato al Comune di Morcone, ha origini antiche ma la memoria è ancora viva tra i cittadini morconesi. Parlando con qualcuno di essi, sulla sessantina, non è difficile sentirsi raccontare che il nonno gli diceva che quei terreni che si trovavano a coltivare appartenevano, in antichità, al "Bosco di Morcone" e che si pagava una "decima" per poterne godere i frutti. Sostanzialmente si trattava di terre di proprietà del signore (feudatario) o della Chiesa che col passar del tempo (nel primo caso con il cadere del feudalesimo) sono passate ai Comuni i quali, in cambio del pagamento di una "decima" (livello che già anticamente veniva riconosciuto al

a pag. 2 ▶

Il direttore e la redazione formulano fervidi auguri di

Buona Pasqua

ai lettori e agli inserzionisti tutti.



CENTRO POLIFUNZIONALE MANIFESTAZIONI DI INAUGURAZIONE



GIORNATA DELLA LEGALITÀ
20 marzo 2018 - ore 10,00

"LA VERITÀ È IL CONTRARIO DELLA PAURA"

Introduce: **Ruggiero Cataldi** - Presidente Ass. "Adotta il tuo Paese"

Saluti: **Costantino Fortunato** - Sindaco di Morcone

Interventi: **Renato Natale** - Sindaco di Casal di Principe

Angelo Scala - Rettore Università "Giustino Fortunato" Benevento

Franco Roberti - Già Procuratore Nazionale Antimafia

Coordina: **Sandro Tacinelli** - Giornalista

Per l'occasione sarà presentato il libro di Franco Roberti "Il contrario della paura" e verrà ricordato il 70° anniversario della Costituzione Italiana.

GIORNATA DELLA LEGALITÀ
21 marzo 2018

ore 8,45 - **"È tornato Gian Burrasca"**

ore 11,45 - **"Audaces fortuna iuvat"**

Spettacoli teatrali a cura dell'Accademia "Magna Grecia" di Paestum destinati agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e secondaria di primo grado.

DALLA PRIMA PAGINA IL NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE

verrà inaugurato a Morcone il Centro polifunzionale. Nel salone d'ingresso è stato posizionato il proiettore cinematografico 35 mm., acquistato agli inizi degli anni Settanta in occasione della apertura del cinema "Vittoria". Costruito dalla Cinemeccanica di Milano, ha funzionato fino al 2006 ed è stato utilizzato unicamente ed esclusivamente dal compianto Giovanni Lombardi a cui, in data 17 dicembre 1959, era stato rilasciato dalla Prefettura di Benevento il patentino di operatore cinematografico. È evidente il recupero delle risorse grazie al quale esalta il valore della continuità!

Per chiunque e per ogni cosa è importante il nome, gli si dà un valore e, perché no, un destino. Il nome resta e nel leggerlo riflette, riporta a memoria qualcosa o qualcuno che non va dimenticato, che merita e che possa essere di esempio, e questo lo scopriremo il giorno dell'inaugurazione. La storia insegna e ad essa si dovrebbe far riferimento.

Ci aspettiamo che sia un luogo del sapere, che sia una opportunità ma non un sostituto dell'Auditorium San Bernardino, che sia un completamento, perché lungi dal pensare che si possa pian piano abbandonare il centro storico. Anzi, io credo che un luogo nuovo di cultura possa creare nuove occasioni di sapere. Diversi progetti possono essere realizzati con finalità e su piani diversi, importante sarà una programmazione di ampio respiro e in sintonia con le Associazioni e con chi ha la volontà di avviare un percorso teatrale, musicale e artistico per la Comunità. A chi propone le riconosciute difficoltà di giungere all'Auditorium San Bernardino e pensa che il Centro polifunzionale andrà a sostituirsi, rispondiamo che questo è Morcone, un paese arroccato, fatto di scale e "sopporti". Difficoltà facilmente superabili per il piacere di assistere a spettacoli con una scenografia unica e naturale quali i sanpietrini delle scale e le pietre dell'Auditorium. Mi piace vedere il nuovo centro come supporto all'Auditorium nello sviluppo di nuove possibilità culturali perché solo attraverso di esse si stimola un nuovo senso di comunità (e quanto ne abbiamo bisogno!) maggiormente inclusiva, coesa e partecipata.



Foto: Giuseppe Parcesepe

DALLA PRIMA PAGINA LIVELLI E AFFRANCHI

signore), concedevano la gestione agli agricoltori. Lo stesso ha fatto la Chiesa che tutt'oggi vanta diritti su numerosi terreni anche a Morcone. Fino agli inizi degli anni Settanta il Comune di Morcone ha regolarmente riscosso i canoni come è riscontrabile nelle liste di carico conservate in biblioteca.

La questione è ritornata in auge qualche tempo fa quando alcuni cittadini chiesero di affrancarsi dal diritto del concedente e vennero approvati relativi atti con cui si stabilì un costo di affranco di 6 centesimi a metro quadro. I provvedimenti non si basavano su nessuna considerazione tecnica nonostante esistesse

già diversa documentazione (sentenze, pareri dell'Agenzia delle Entrate, ecc.).

La crisi economica degli ultimi anni ha portato gli Enti Locali, sollecitati dal Governo Centrale e dalla Corte dei Conti, ad adottare una gestione molto più rigorosa del proprio territorio e quindi dei propri beni. Infatti, con un esplicito invito la Corte dei Conti ha chiesto agli Enti di adottare provvedimenti anche sulla questione livelli. Tutti i comuni vicini interessati dalla presenza di questi terreni civici hanno adottato specifiche delibere, basta fare un po' di ricerca su internet (Cerreto Sannita, Cusano, Guardia, Pietraroja, Santa Croce del Sannio...). L'Amministrazione Fortunato ha affrontato il problema con vari provvedimenti. L'argomento è sicuramente scomodo, si tratta di recuperare la memoria di un diritto civico ritenuto ormai estinto e coloro che, per sfortuna, si ritrovano sulla propria visura catastale la dicitura "diritto del concedente, Comune di Morcone" si sentono ingiustamente danneggiati. Veniamo a queste ultime ore. L'Amministrazione, sollecitata ancora una volta dagli agricoltori, ha ritenuto di dover tornare sul tema per cercare di ridurre il costo del valore dell'affranco. In data 6/3/2018 si è tenuto un Consiglio Comunale per rivedere i criteri di calcolo dei canoni dei livelli, presenti diversi cittadini interessati e stranamente assente, in blocco, la minoranza. Già, proprio coloro che hanno gridato al sopruso, all'illegittimità dell'azione amministrativa e che hanno proposto la costituzione del comitato per opporsi all'applicazione delle delibere comunali, che hanno chiesto consulenze legali per supportare il loro "no"! Addirittura il capo della minoranza ha inviato una nota in cui rappresenta che, nonostante l'assenza e rilevato che l'eccessiva diminuzione del valore del canone può comportare una condanna per danno erariale in capo agli amministratori, esprime parere negativo sulla proposta consiliare di diminuzione del canone.

Seguiremo l'argomento, in quanto convinti che se ne parlerà ancora trattandosi di una questione su cui è difficilissimo trovare il giusto equilibrio tra corretta azione amministrativa e legittime aspettative dei cittadini interessati i quali, spesso, si trovano ad aver acquistato i terreni gravati da servitù con l'aggravante di non essere stati correttamente informati dai notai.

Nel frattempo l'Agenzia delle Entrate multa il Comune perché non ha accatastato i fabbricati che ricadono sulle particelle gravate dal diritto del concedente. Un corto circuito!

DALLA PRIMA PAGINA GENESI ED EVOLUZIONE DELL'INTERVENTO

culturali presenti sul territorio, inteso anche in un ambito più vasto di quello strettamente comunale ovvero ambito sociale B4, che fungesse da volano per uno sviluppo sociale dello stesso, partendo proprio dalla potenzialità intrinseca che hanno le attività artistiche e culturali in senso più ampio.

In quel momento la proposta, pur se considerata di notevole interesse dagli stessi organi regionali, non fu finanziata per "banali motivi burocratici..."

Nel mese di novembre dell'anno 2007, si presentò la possibilità di avviare il progetto, visto che questo aveva già un livello completo di esecutività ed era dotato di tutti i pareri necessari, nel "Parco Progetti della Regione Campania" al fine di poter accedere a possibili finanziamenti futuri.

A luglio del 2008 venne pubblicata la notizia, prima sui giornali a tiratura provinciale e poi sul Burc, del finanziamento del "Centro polifunzionale" del Comune di Morcone per un importo complessivo di 1.666.500,01 euro.

Da quel momento, da parte della subentrante amministrazione, furono nuovamente attuate le procedure per poter riattivare l'iter di realizzazione tra le quali, la nuova adozione dell'iniziativa da parte dell'ambito sociale che, nel frattempo, si era ulteriormente esteso, la rivalidazione del progetto al fine di verificarne la realizzabilità, visto che erano passati ormai cinque anni dalla sua prima stesura, l'ottenimento dell'autorizzazione sismica, in seguito all'entrata in vigore delle nuove NTC del gennaio 2008, le procedure relative alle espropriazioni, ecc.

Nel settembre 2011 ebbero finalmente inizio i lavori che, nonostante la lentezza delle erogazioni dei vari step del finanziamento da parte degli enti, dopo i controlli di primo e secondo livello da parte degli incaricati della Regione e della Comunità Europea, che (vogliate scusare la manifestazione d'orgoglio) al momento della visita in cantiere furono favorevolmente

colpiti da quanto realizzato, furono finalmente ultimati alla fine del 2016 e collaudati definitivamente nel mese di gennaio del 2017.

Ad occhi non benevoli i tempi potrebbero sembrare eccessivamente lunghi. C'è però da considerare che, vista la natura dell'intervento e la durata media dei tempi realizzativi dei lavori pubblici nel nostro paese, non c'è da essere poi così insoddisfatti.

La funzione prioritaria della struttura dovrà essere, quindi, quella di offrire l'opportunità alle varie istituzioni e associazioni presenti, (scuole di vario livello, scuola civica musicale, laboratori teatrali, circoli fotografici, associazioni di promozione cinematografica, scuole di danza classica, associazioni culturali, ecc.) di avere un degno "terminale" per le proprie attività.

Si spera, adesso, che la struttura possa costituire uno strumento di aggregazione che incida positivamente in una realtà territoriale intercomunale, mirando all'integrazione sociale tra le persone, anche quelle più disagiate, al fine di migliorarne la qualità di vita tramite le capacità propulsive di attività culturali come la musica, il cinema e il teatro, come lo fu in tempi passati con mezzi ed esigenze più limitate il vecchio "Cinema Vittoria". Si auspica, quindi, che grazie alle diverse attività che in essa potranno essere esercitate, si potrà riscoprire quella "concordia sociale", che negli ultimi anni è venuta un po' a mancare e che, invece, sarebbe, a dir poco, indispensabile nella lotta all'oblio delle nostre problematiche comunitarie.



Il proiettore cinematografico del vecchio Cinema Vittoria

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436

Visita il sito dell'associazione "Adotta il tuo Paese"



ADOTTA IL TUO PAESE

Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca, informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere on line "il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org



MORCONE ...E ORA COSA CI RESTA? RICOMPATTARCI PER RICOMINCIARE

di Fra Luigi M. Lavecchia

Già da un po' di tempo a questa parte si è consolidata l'opinione - che è divenuta poi constatazione - di un paese spaccato, diviso al suo interno, a seguito di vicende politiche, religiose, sociali, culturali, economiche. Un paese che ha perso una preziosità, che era la sua caratura sociale, ovvero il senso dell'appartenenza, il desiderio dell'incontro e la determinata volontà di stare insieme, camminare insieme, per raggiungere insieme la stessa meta quale gioia da condividere dopo un cammino di esodo, per uscire dalle pastoie di esperienze stagnanti, irrisolvibili ed irrimediabili.

È ormai opinione comune, da parte anche di persone insospettabili (che avrebbero la responsabilità di ricompattare, di ridare un progetto e di tracciare un nuovo percorso per una comunità civile, umana), che per questo paese non ci sia più nulla da fare, in quanto profonda e dilatata è la spaccatura che lo taglia in modo netto e trasversale. Detta opinione va coltivando pessimismi di fondo che possono rendersi responsabili di uno stato di abbandono ai danni di un paese che è già abbandonato a se stesso. Necessitano profeti non di sventura, ma di speranza, in grado di saper rianimare gli animi dei morconesi e prospettare orizzonti di speranza, ben lontani da demagogie e sentimentalismi di circostanza, ma concreti e fattibili, ricordando che ogni movimento di rinnovamento parte dal piccolo e dal poco, però costantemente assicurato.

Ovunque si cercano segni, circostanze, episodi, per leggerli unicamente in senso negativo e catastrofico. Le varie circostanze di vita determinatesi diventano occasioni per confermare la tesi sinistra di un processo in atto, ormai reso inesorabile, di spaccatura che fa rima con autoestinzione. I cultori del pessimismo, esperti di catastrofismo, occupano comodamente la tribuna del giudizio nefando e non si preoccupano in alcun modo di individuare le perle di preziosità che si nascondono sotto il fango del tanto conclamato picco sociale, religioso, politico.

Come fare
a rimanere

re indifferenti di fronte a cotanta fitta nebbia di opinione affermata che sta nascondendo la luminosità di un paese che grida a più non posso il suo diritto di vivere e di perpetrare nel tempo i suoi lustri e la genuinità antropologica che gli appartiene? Se a non credere nella positività di Morcone è proprio il morconese, chi potrà mai esprimersi a suo favore? Chi potrà rilanciarlo? Se i tentativi di rinascita sono soffocati dalla comunità stessa civile, culturale e più ancora politica, per interessi, egemonie di controllo e simili, chi potrà permettere a questo paese di uscire dall'emarginazione dagli spazi di speranza in cui è relegato? Se l'economia esistenziale è quella dell'assuefazione, dell'indifferenza o della colpevole ignavia, chi raccoglierà il gemito di un paese che rivendica il diritto di essere rimesso in gioco e di poter riproporre la sua bellezza e genuinità, coniugandola col passo dei tempi e con le esigenze attuali? Non c'è cosa peggiore che il pessimismo. Non c'è prigione più sicura al mondo di quella che vede i detenuti convinti della loro reclusione e disincantati dal desiderio di libertà (da non confondere con evasione).

A tutti costoro bisogna ricordare e gridare a pieni polmoni: Morcone c'è! Esiste! Vive! Sotto la coltre mortifera di rassegnazione si fanno sentire sempre più distintamente bradisismi di vitalità che vogliono spaccare quella scorza artificiale creatasi, responsabile di un disegno socioculturale completamente diverso rispetto alla realtà vigente. Si tratta di una vitalità che emergerà prima o poi. L'augurio è che ad accorgersi di ciò non siano i forestieri incantati dal richiamo di bellezza che parte dal paese e, di riflesso, dalla comunità esistente, ma dai responsabili della vita comunitaria, della formazione di coscienza, della convivenza civile, per essere finalmente non servi dell'apparenza e gestori dell'occulto, ma ministri della verità e della trasparenza, per far rilucere Morcone di lucentezza naturale propria.

Che tristezza sentire

che proprio dai morconesi vengano proferite espressioni di rassegnazione e di spietato giudizio pessimistico circa il futuro comunitario, sociale, di questa bella realtà. Sembra di assistere ad un processo di eutanasia attuato per omissione di azioni vitali verso un organismo sociale che è tutt'altro che morto, e che può portarsi verso l'agonia unicamente per insensibilità ed indolenza di chi ne deve custodire la dignità e la preziosità della vita.

Il tempo di quaresima che stiamo vivendo e che ci lancia verso la gioia della Pasqua non può ridursi solo ad una ritualità di fede e di cultura distaccata dal contatto con la storia, per negarle i riflessi dell'annuncio di speranza che attiene a ciò che segue ad una morte acclarata, e che ha visto la vita trionfare oltre ogni tomba ermeticamente chiusa, poiché il processo vitale si è avviato all'interno della tomba medesima.

Morcone ha bisogno della Pasqua di resurrezione, del ricentramento della speranza, che per essere concreta e proteggersi da ogni idealismo, chiede a ciascun componente della comunità di attivarsi in un atteggiamento diverso relazionale, culturale, sociale. Le spaccature restano se nessuno si fa ponte, a partire dall'iniziativa personale. Le ferite diventano cancerose se nessuno si attiva a guarirle e a superare il deleterio, mortifero atteggiamento della ricerca di cause che vanno ad infittire tribunali di accuse, anziché farsi dono, proposta alternativa e azione disinfettante, oltre che percorso di terapia per la guarigione. Il luogo più naturale dove riposa la speranza è i giovani, se hanno il coraggio di distaccarsi dagli atteggiamenti responsabili e giustizieri dei padri, e inaugurare una nuova stagione di rinascita, ove le differenze non si facciano partito, movimenti contrapposti, ideologie belligeranti, ma bacini preziosi di complementarietà per costruire la nuova comunità e garantire la storia che continua per la splendida città di Morcone sul pa-

radigma del fasto, del lustro, della dignità. Siano i giovani ad essere forza dell'anello che si distacca da una catena che, per essere resa infinita, va alla ricerca di nuovi anelli onde confermare un processo interminabile di negatività. Siano loro a gridare il civile ed incisivo disappunto, al fine di mostrare una nuova vivacità che è garanzia di un'altrettanta nuova vitalità che dice rinascita, anziché no.

Giovani amatissimi, nostra preziosità e vanto, nostro sguardo compiaciuto e moto naturale di speranza: uscite, venite allo scoperto, non trinceratevi dietro il muro resistente dell'indifferenza, a fronte di eventi storici e locali che non sentite vostri, perché qualcuno vi ha fatto perdere il senso dell'appartenenza, ma sfoderate la vostra forza, correggete con la vostra capacità di sogno le rotte che noi adulti vi abbiamo costretto a percorrere condannandovi ad intraprendere una strada senza uscita.

Ripartite dalla vostra età, la giovinezza, che è gioia, alternativa ad ogni status quo di crisi per la forza imperante di una speranza che, per statuto, è sempre giovane e che può albergare nel cuore di ciascun uomo, senza chiedere documenti anagrafici. Morcone sta per essere consegnato a voi, potenziale nuova classe politica, nuovo dinamismo culturale e sociale, nuova incarnazione dei valori morali e religiosi, nuova sapienza storica che sappia porsi in continuità di un passato che continua ancora a parlare, a gridare per dichiarare il diritto di un futuro che inizia nel presente, a dispetto di ogni catastrofismo mortifero ed estintivo.

Sì, lo grido a più non posso e ne sono convinto: si può uscire da ogni crisi; si può rimarginare ogni ferita; si può ricomporre ogni spaccatura, perché Morcone è viva, c'è ed esiste. E io sto con Morcone, ma quella vera, quella capace di gridare il suo esserci. Mi dico sentinella nella notte che attende non l'oscurità più cupa, ma il sorgere di una nuova alba. Mi auguro che qualcuno mi faccia compagnia. Così esulteremo insieme per il nuovo giorno che sta sorgendo, e che solo occhi speranzosi sanno scorgere!



il punto di Chiara De Michele

Febbraio: un mese corto ma intenso

Caro febbraio 2018, sei volato via in men che non si dica. Sarai anche il mese più corto, ma quest'anno davvero sei entrato e uscito in un battibaleno. Ci hai offerto uno sprazzo di carnevale, un fugace san Valentino e hai lasciato la scena con Burian (il freddo siberiano tanto annunciato per settimane che ha generato panico tra la gente corsa a fare scorte alimentari come se fosse dovuta arrivare la grande guerra - con buona pace dei commercianti che hanno vissuto un secondo Natale-). Nella tua pancia, inoltre, hai ospitato anche una

campagna elettorale "insolita", almeno per quanto riguarda l'Alto Sannio, fatta di innumerevoli promesse e tantissima satira. Pochi i politici venuti in visita nei vari centri dell'entroterra e ancor meno i "focolari" locali pronti a fare una campagna elettorale porta a porta. Le elezioni politiche, come ogni volta, si caratterizzano per gli impegni che i politici di turno prendono con gli elettori... C'è chi già prima della chiamata alle urne aveva stilato e portato al Colle la lista dei "suoi" ministri, chi ha giurato sul Vangelo, chi ha promesso l'impensabile e chi si è dichiarato vincitore

a prescindere dal risultato. La buona notizia è che nei prossimi mesi aumenteranno il lavoro, il Pil e diminuiranno le tasse. È nel programma di tutti quindi a prescindere da chi sarà il capo del Governo o il ministro di turno, questo dobbiamo aspettarci. Useranno la bacchetta magica? Ce lo auguriamo perché sarebbe davvero triste scoprire che per l'ennesima volta hanno gabbato il popolo. Intanto a noi avrebbe fatto piacere se qualche altro candidato si fosse scomodato per raggiungere i nostri centri. Nel percorrere le strade avrebbe riscontrato il degrado in cui

versa la nostra realtà. Una viabilità precaria che mette ogni giorno a rischio la vita di chi è costretto a spostarsi con la macchina. Sulle strade (principali e secondarie) non ci sono semplici fossi, ma autentici crateri; e sul ciglio ci si trova di tutto (rifiuti di ogni genere). A noi fa davvero piacere che le tasse diminuiscano, ma vorremmo qualche servizio in più perché delle promesse da marinaio ne abbiamo piene tasche, borse e contenitori vari.

Caro febbraio 2018, sei volato via; ora spero solo che marzo non porti l'amara delusione...

SASSINORO Verba volant, scripta manent

Dopo quasi un mese dal consiglio comunale straordinario, tenutosi il 15 febbraio presso la palestra comunale, ancora nessun atto è stato prodotto dall'Amministrazione comunale contro la paventata realizzazione del sito di compostaggio presso un capannone della zona industriale.



di Lucio Di Sisto

Il giorno 15 febbraio 2018 presso la palestra comunale di Sassinoro si è svolto il consiglio comunale aperto al pubblico e ai sindaci dell'Alto Tammaro, in sessione straordinaria, per discutere il seguente ordine del giorno: "Discussione determinazione ed approvazione strategia comune per opposizione alla procedura espropriativa e costruzione".

A prima vista sembrerebbe tutto normale, nulla di strano per l'opinione pubblica o per le persone poco attente, ma se andiamo ad analizzare il punto all'ordine del giorno ci accorgiamo che è del tutto «distorto» in quanto non esistono nessun esproprio in atto e nessuna costruzione, semplicemente perché la struttura dove dovrebbe essere installato il sito di compostaggio già esiste e risulta essere in fitto. Il locatario è la ditta New Vision S.r.l. ceduta in fitto dal curatore fallimentare che rappresenta la proprietà. Dunque, fino

a prova contraria, sull'immobile in questione non sussistono (e non possono sussistere) azioni di esproprio.

Ma ritornando alla serata del consiglio comunale, è da notare che tutti hanno espresso propri pareri e proprie contrarietà in forma civile e democratica; tutto bene, tranne il fatto che in quella sede, a conclusione della discussione, non si è prodotto alcun atto pubblico, ma solo chiacchiere e quelle se le porta il vento.

Quella sera tutti i sindaci presenti hanno espresso la loro contrarietà alla realizzazione del sito di compostaggio ma solo in forma verbale, tutti "tranne uno" come ironicamente si è letto: il comune di Morcone, il cui sindaco Costantino Fortunato ha esibito una delibera di giunta dove veniva espressa la propria contrarietà al sito in questione.

Fatto sta che a seguito di quel consiglio comunale, doveva essere approvata, nella forma più tempestiva, una delibera del consiglio comunale "di Sassinoro" vista l'importanza della problematica che

investe soprattutto il nostro comune.

Dopo quasi un mese da quel fatidico Consiglio comunale, risultato: nessuna traccia ufficiale. Per questo motivo, insieme agli altri consiglieri di minoranza, chiediamo in forma scritta la delibera di consiglio in quanto al giorno 7 marzo 2018 non esiste nessuna pubblicazione sull'Albo pretorio online del Comune di Sassinoro.

A questo punto lascio alla vostra più completa immaginazione le deduzioni del caso, fatto sta che per un problema così grave è inimmaginabile che un atto tanto importante ancora non sia stato immediatamente prodotto.

Capisco perfettamente le difficoltà in cui naviga il comune di Sassinoro, ma se si continua a procedere con questa lentezza anche negli atti deliberativi, siamo sicuri che riusciremo a risolvere il problema???

Lascio a voi ogni considerazione.

PONTELANDOLFO Approvato dall'ATO il Piano degli Interventi di crisi idrica 2018

di Gabriele Palladino

L'allarmante crisi idrica della passata estate ha dato la scossa istituzionale. L'ATO Calore Irpino ha redatto il Piano degli Interventi di crisi idrica per fronteggiare probabili nuove emergenze del prossimo periodo estivo-autunnale.

"Gli interventi - si legge nel capitolo delle Misure pianificate per scongiurare la crisi - sono strettamente connessi al recupero di risorsa idrica da immettere nei sistemi acquedottistici mediante nuovi prelievi e/o potenziamento di captazioni esistenti, prevedendo a volte nuovi piccoli accumuli, proprio al fine di sopperire ai problemi infrastrutturali per eventuali chiusure programmate prolungate, nonché appositi collegamenti idraulici per consentire l'adduzione della risorsa recuperata ed integrativa direttamente nella rete di distribuzione interna, svincolato dai grandi adduttori".

Il Piano, redatto sulle indicazioni di ogni Distretto da sottoporre

alla Giunta Regionale della Campania, che prevede una spesa stimata in euro 31.364.687,29, consentirebbe di recuperare di massima una portata di risorsa stimata pari a 1.200 l/s. Sono previsti la realizzazione di circa 63 km di nuovi adduttori e nuovi volumi di accumulo per circa 4 mila mc. Il Sindaco di Pontelandolfo, in prima linea lo scorso anno insieme al vice Adona, praticamente ogni giorno presenti sulla rete per ridurre al minimo le difficoltà di approvvigionamento idrico della popolazione, ha chiesto, tra l'altro, di inserire nel Piano l'intervento di impermeabilizzazione dei due serbatoi della capacità di 250 mc ognuno siti in località Piano della Croce a servizio del centro urbano, che consentirebbe di evitare lo spreco di acqua con la eliminazione di perdite causate dalla vetustà dei detti serbatoi interessati da lesioni pregiudizievoli.



Scripta Manent
EDIZIONI

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn) - Tel. 0824 956007
manent2010@libero.it

Centro Estetico Venere
SOLARIUM

Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica

Via Roma, 182 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956213

Delizie SOTTOZERO
di Pasticceria Berta Latini

Via degli Italici, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

EDIL COLOR

Lavori edili
e di tinteggiatura

C.da Piana 268/A - Morcone (BN)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

ARIMA
di Mazzucco Mariastella

Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l'agricoltura
e per gli animali da compagnia

Viale dei Saniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

DOLCE VITA
Leisure bar

Via Roma - Morcone (BN)

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Le pretese assurde

E' il tempo delle pretese assurde. Si pretende l'elezione parlamentare senza essere votati. Si pretende il governo del Paese senza avere la maggioranza. Si pretende di avere il programma politico e sociale intoccabile come se si fosse Dio. Le pretese assurde non sono solo dei prepotenti, che sono sempre esistiti in ogni luogo e ogni tempo, ma degli uomini e delle donne della società di massa in cui, appunto, si pretende che l'ignoranza sia premio a se stessa e la volgarità un diritto da esercitare. Ormai, i problemi della nostra vita pubblica non sono neanche più politici ed etici, ma estetici e di buongusto. La pretesa assurda di essere in Parlamento non grazie ad una gara ma per diritto divino è figlia di quella politica principesca che una volta fece dire a Berlusconi di essere come la fata Smemorina di Cenerentola che trasformò le zucche in carrozze e principi. I miracolati capiscono, se sono intelligenti, che non possono essere miracolati a vita e la caduta persino con il paracadute non è lesa maestà ma l'ordine naturale delle cose che ritorna dopo il miracolo. Quando si pensa di essere degli statisti si fa una sola cosa: ci si candida nel collegio maggioritario uninominale. Se si vince si conquista quella autorevolezza che è figlia della libertà, se si perde si salva l'onore. Da ciò ne deriva che chi è bocciato nel maggioritario ma è ripescato nel proporzionale deve essere umile perché l'umiltà, come diceva Andreotti, è cosa stupenda ma non deve essere esercitata solo con la dichiarazione dei redditi. Gli eletti del M5S sono tutti miracolati dal vento che ha soffiato così impetuoso ma non tanto da dare a Luigi Di Maio la maggioranza assoluta che è necessaria per votare la fiducia a un governo. Ma nonostante non abbia la maggioranza, il M5S ha la pretesa assurda di governare perché - come dicono i Dioscuri Di Maio e Di Battista - "devono venire a parlare con noi". In verità, le cose sono esattamente il contrario: sono loro che devono andare a parlare con gli altri. Sono loro, infatti, che ritenendo di aver vinto le elezioni e credendo di avere il diritto di provare a fare un governo devono capire con quali argomenti reali - reali - potranno trovare un'intesa per ottenere i molti numeri che mancano alla Camera e al Senato per votare la fiducia al governo. Ma la pretesa assurda più assurda è quella del programma. Chi crede che il proprio programma sia intoccabile o è Dio o è un truffatore. C'è

davvero qualcuno, politico o no che sia, che non ha mai nutrito alcun dubbio davanti al programma politico o sociale al quale sono andate o vanno le proprie simpatie? C'è davvero qualcuno che posto davanti ad un perfetto ragionamento sul da farsi non è stato mai preso dal dubbio: e se invece di una buona cosa sto per fare una fesseria? Eppure, Luigi Di Maio ci presenta il Programma non come il suo programma politico ma come se fosse il programma del mondo al quale il mondo stesso dovrebbe attenersi per esistere. E' questa davvero la pretesa più assurda perché è destinata inevitabilmente ad essere smentita sempre dai fatti giacché i programmi non esistono e ciò che esiste è la realtà pratica dell'azione nella quale l'uomo politico, se è un uomo politico di talento, si sa muovere usando i programmi senza diventarne prigioniero e, soprattutto, vi si sa muovere perché con esperienza ha imparato a riconoscere e rispettare i limiti della sua azione possibile. Ma è proprio questo oggi il nostro problema nazionale più grande: tutti fingono - non solo gli eletti, anche gli elettori - che tutto sia possibile e così siamo diventati, ormai, un paese impossibile che nutre astratti furori e assurde pretese. Non so se sia più vero ciò che era ritenuto vero e sacro un tempo ossia che se un Dio ci desse il potere di realizzare quello che noi pensiamo sia il programma più bello e più buono, noi, presi dall'angoscia e dagli umanissimi dubbi, ci fermeremmo perché vedremmo come in uno specchio tutti i rischi e le sciagure di quel che fino a qualche istante prima ci era parso così sicuro e affidabile, e così rinsaviti restituiremmo al Dio quel terribile potere che spetta a lui e non certo a noi di esercitare. Oggi questa verità non è più rispettata, tutti - tutti, ripeto, non solo gli eletti - si sentono dei padreterni e credono di poter esercitare poteri di comando non a se stessi e nei limiti della situazione storica ma addirittura alla storia e al mondo. Ecco perché assistiamo con grande frequenza alla caduta degli dèi: perché la storia, grande o piccola che sia, nazionale o strapaesana, non è in possesso di nessuno e chi si presenta come un padreterno è solo uno che nutre pretese assurde alle quali gli Italiani, come loro costume, fingono di credere per tornaconto personale, con osanna nell'alto dei cieli per poi buttarlo giù e gli andrà bene, al padreterno di turno, se non a testa in giù.



POLO CULTURALE BAM

Il libro alla finestra

di Gaetano Cipolletti

"Tutta la nostra esperienza di vita quotidiana consiste nell'aver a che fare con il diverso, nel difficile compito di conciliare e trascendere gli opposti: tra noi e gli altri c'è una naturale distanza, c'è una diversità di opinioni, di modi di sentire. Noi riteniamo altro lui, lui ritiene altro noi. Continuamente, nella nostra esperienza quotidiana con gli altri, dobbiamo cercare di riconciliare questi opposti, e la nostra serenità e felicità dipendono dal grado in cui riusciamo a farlo. Noi non siamo entità autonome e separate, ma un tessuto infinito di relazioni con gli altri. Per usare un'espressione chiara e concisa di Thich Nhat Hanh: noi siamo inter-essere." (Gloria Germani, *Tiziano Terzani: la rivoluzione dentro di noi*, Longanesi, Milano 2008).



Il libro alla finestra di questo mese è dedicato alla scrittrice Gloria Germani, fiorentina di origine, laureata in filosofia antica all'Università di Firenze, ha proseguito gli studi nel campo delle filosofie e delle religioni dell'India e dell'Estremo Oriente all'Università di Pisa. "Come i commentari accompagnano in Oriente i testi dell'antica saggezza spirituale, Gloria Germani, indologa, accompagna in questo libro i testi di Tiziano Terzani, inserendone l'incessante ricerca volta a dare un senso alle cose e alla vita in una prospettiva storica filosofica di ampio respiro. Facendo dialogare saperi spesso a torto considerati in antitesi, come il pensiero orientale da un lato e la tradizione mistico-filosofica occidentale dall'altro, l'autrice mostra come l'anelito a una non violenza che abbraccia anche il rapporto tra uomo e natura sia l'unica strada percorribile. Solo liberandoci dai dettami imposti dal nostro modo di vedere le cose e rinunciando a ogni conflittualità può avvenire quella lenta, silenziosa ma inesorabile rivoluzione interiore che Terzani ha perseguito e infine realizzato. L'auspicio di Tiziano -Anam, il "Senzanome", a osservare questo nostro mondo come dall'alto di una montagna, con la distanza necessaria per comprenderlo e riscoprirne l'intima bellezza, è quindi un invito reale e concreto per provare a cambiarlo veramente.

Grazie all'unica rivoluzione possibile: quella che decidiamo di far avvenire dentro di noi." Se una parola scava, un pensiero semina il tempo nell'intima vita che appartiene ad ogni singolo individuo. Una parola e un pensiero saranno sempre linfa vitale che garantiranno ad ogni percorso esistenziale una rigogliosa crescita che incarna la bellezza di ognuno. Buona lettura a tutti!

CAMERA

SENATO



W la scuola

di Irene Mobilia

Molti pensatori, antichi e recenti, hanno sempre attribuito alla scuola un ruolo fondamentale nella formazione di una società civile, dotata di una certa istruzione e, nel migliore dei casi, di cultura. Pedagogisti e filosofi si sono alternati nella definizione di scuola, avendo cura di scrivere con la "c" il vocabolo, senza lasciarsi sedurre dalla "q" in agguato dietro una lavagna. Oggi le vecchie lavagne in ardesia non si usano più, essendo state sostituite da rettangoli luminosi sui quali basta far scorrere un dito per vedere cambiare l'immagine, per cancellare quanto non è corretto o si vuole cambiare. Sono rimasti, quale retaggio di una antica concezione scolastica, gli insegnanti, un tempo seduti dietro una cattedra sorretta da una pedana, oggi spesso in piedi o a cavalcioni su una sedia per apparire più vicini agli alunni, sempre meno interessati all'argomento delle lezioni, ma più spesso inclini a comportamenti ai quali Socrate mai avrebbe dedicato la sua "maieutica" (meglio eliminare soggetti aggressivi che farli venire alla luce, avrebbe saggiamente pensato). Accade così che una insegnante viene sfregiata da un giovinetto permaloso e nerboruto (forse neppure tanto), un altro viene duramente colpito da genitori che non digeriscono il rimprovero meritato dal proprio innocente pargolo. Insomma, per gli insegnanti andare a scuola oggi equivale un po' a partire per il fronte, con la speranza di trovare una trincea nella quale rifugiarsi per riuscire a tornare a casa, dopo il suono della campanella, così come ne erano usciti al mattino. E' chiaro che il progresso è arrivato anche nella scuola, ma meno evidente è se tale progresso sia largamente condiviso e, quindi, accettato. I ministri dell'Istruzione, che si susseguono su una poltrona irta di aculei, provano a rattoppare il lacerato tessuto scolastico, ma viene da chiedersi: ci riusciranno o si troveranno con molte toppe in mano senza sapere dove attaccarle?



Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Caffiano, 173 - Morcone (BN)

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

FULL ARMI
Gaccia e Pesca
Mountain bike - Bici

V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

CORTADITO
café

Via Roma, 3
Morcone (BN)
(nei pressi della villa comunale)

Dott. Luigi Formisano
Biologo
Nutrizionista

Via dei Pentri, 11 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1906034 - 328.6276465

Vittoria
Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957643
ag_343.01@agentivittoria.it



Mangiar bene nella terza età

Grazie al progredire delle scoperte in campo scientifico, la vita media, in particolare nei paesi occidentali, si sta allungando sempre più, tanto che, secondo recenti dati Istat, le donne italiane hanno una speranza di vita media che sfiora gli 85 anni, mentre negli uomini si arriva a circa 80 anni; e nel 2050 si prevede che circa un terzo della popolazione avrà più di 65 anni. Come è ormai ben noto, per tutelare la nostra salute, è importante alimentarsi correttamente e questo naturalmente è ancor più valido per chi è un po' più avanti con gli anni. Con il trascorrere del tempo in entrambi i sessi si modificano sia la composizione corporea sia le richieste energetiche dell'organismo e si registra una sensibile riduzione della massa muscolare data dal minore impegno fisico (riduzione anche del 40% rispetto a un trentenne) con contemporaneo aumento del tessuto adiposo. Tenendo presente che il grasso "consuma" meno energia del muscolo, questo comporta anche una variazione importante del metabolismo basale. Inoltre, nella donna dopo la menopausa si osserva una modificazione della localizzazione del grasso che comincia ad accumularsi (come avviene abitualmente nel maschio) soprattutto sull'addome, incrementando gli indici di rischio cardiovascolare. Questo nuovo stato richiede naturalmente una riduzione dell'energia introdotta con il cibo, ma contemporaneamente anche una corretta ed equilibrata alimentazione per garantire all'organismo tutti i nutrienti necessari. Molti over 65 infatti tendono a ridurre drasticamente la quantità e la qualità della propria dieta, ed è importante precisare che per un anziano malnutrizione non significa solo mancanza di cibo. Ci sono fattori che portano spesso a mangiare poco (la mancanza di appetito, la difficoltà fisica a prepararsi i pasti o a deglutire, eccetera), ma altre volte il problema è dato dal fatto che gli anziani preferiscono per comodità cibi pronti, troppo ricchi di sale, grassi e calorie ma poveri in vitamine e minerali. Si rischiano così due condizioni opposte, entrambe molto pericolose per la salute: da una parte l'eccessiva perdita di peso e dall'altra il sovrappeso e l'obesità, con carenza di alcuni nutrienti. Per far sì che invece la dieta sia equilibrata sarebbe bene che le 1600 Kcal/giorno necessarie in media per la donna e le 1800 Kcal necessarie all'uomo fossero fornite per il 50-60% dai carboidrati (pane, pasta, patate), di cui mai più del 10% dovrebbe essere rappresentato da zuccheri semplici (per capirci, quelli contenuti nei dolci). Un 15-20% dovrebbe provenire dalle proteine (carne, latte, legumi), molto importanti perché prevenono il decadimento naturale dei tessuti. Ed infine il 25-30% dai lipidi (olio, burro, formaggi e latticini), di cui, in particolare degli ultimi due non bisogna mai abusare, in quanto affaticano il fegato. Molto meglio sarebbe assumere gli acidi grassi polinsaturi presenti per esempio nella frutta secca, che sono protettivi nei confronti dell'organismo, ed evitare i grassi saturi presenti negli alimenti di origine animale, che rappresentano un importante fattore di rischio cardiovascolare. Cominciamo con il dire che nell'anziano una buona idratazione è basilare, per cui la raccomandazione è quella di assumere 2,5 litri di liquidi ogni giorno (2 per le donne), anche se questa non dovrà necessariamente essere assunta tutta sotto forma di acqua da bere; diciamo che 6-8 bicchieri al giorno sono la quantità appropriata. Una valida alternativa possono essere tè (ottimo quello verde ricco di antiossidanti) e tisane. In particolare in estate poi, l'utilizzo di centrifugati può garantire un buon apporto vitaminico, fondamentale per il buon funzionamento dell'organismo. Ogni giorno andrebbero poi consumate due porzioni di proteine, meglio se di origine vegetale o derivate dal pesce; nel caso della carne meglio quella "bianca". Per avere un riferimento di "porzione" calcoliamo circa 120 gr. di pesce o 80 gr. di carne. Per i legumi 40 gr. se secchi 120 se freschi; ancor meglio un buon passato di legumi, che in genere è più digeribile rispetto al legume intero, ed è quindi da preferire in caso di problemi intestinali frequenti negli anziani. Per quanto riguarda i grassi meglio scegliere quelli di origine vegetale (olio extravergine di oliva,

meglio non raffinati e di spremitura), e tre cucchiaini al giorno di olio extravergine di oliva sono sufficienti per garantire il giusto apporto di grassi "buoni". Sono da evitare o ridurre al minimo il burro, lo strutto e le margarine. In riferimento ai carboidrati, quelli complessi (pane, pasta, riso) dovrebbero essere presenti in rotazione ad ogni pasto, in porzioni di circa 50 gr. per il pane e circa 70-80 grammi per pasta o riso con preferenza per le varianti integrali, che aiutano anche la funzionalità dell'intestino grazie al contenuto di fibre, e garantiscono inoltre sali minerali e vitamine in maggior quantità. Gli zuccheri semplici dovranno essere assunti quasi esclusivamente con la frutta (non dimentichiamo le 2-3 porzioni giornaliere), limitando al minimo lo zucchero (meglio se integrale e di canna). Completano l'alimentazione consigliata, le canoniche 4-5 porzioni giornaliere di frutta e verdura, che garantiscono la giusta quantità di fibre, vitamine e sali minerali fondamentali in un organismo che spesso fatica ad essere in equilibrio. Naturalmente questi nutrienti vanno ben distribuiti nell'arco della giornata per cui come nell'adulto medio anche per gli over 65 vale la regola dei tre pasti al giorno con due spuntini leggeri. Riguardo alla colazione questa deve essere leggera, a base di latte o tè (meglio se decaffeinato), e con ridotto consumo di prodotti eccitanti, come il caffè, che anche se risulta addirittura protettivo nei confronti di malattie cardiovascolari, consumato eccessivamente provoca ipertensione, stati d'ansia e disturbi del sonno. Non dimentichiamo che è con questo pasto che si comincia la giornata, per cui deve essere equilibrato e saziante. Associare quindi alla parte liquida sempre qualcosa da mangiare, come fette biscottate, cereali o frollini leggeri. Anche la frutta non dovrebbe mancare a colazione, ancor meglio sotto forma di succo o spremuta. Gli spuntini, sia quelli di metà mattina che quelli di metà pomeriggio, devono essere preferibilmente a base di frutta, yogurt (importantissimo per la flora intestinale), succhi di frutta e tisane che, oltre ad apportare nutrienti, contribuiscono a far assumere l'acqua necessaria. Per il pranzo si può optare per un piatto di pasta o riso con condimento leggero, magari a base di verdure, e un secondo a base di proteine, come per esempio del pesce o carni bianche cotti nel modo più leggero possibile: si per cottura al forno o al vapore, un no secco per i fritti. Quando possibile, mangiare la verdura cruda (per esempio in insalata) così da evitare la perdita di nutrienti attraverso la cottura. La cena deve essere leggera e altamente digeribile per non alterare la funzionalità dell'intestino. Un minestrone di verdure è l'ideale ma anche una zuppa di legumi può andar bene, o di tanto in tanto una pastina. È bene ricordare che "l'invecchiamento" non è una malattia, ma una normale condizione fisiologica, una fase della vita. Ed è grazie ad uno stile di vita sano che include un'alimentazione corretta, accompagnata quando possibile da una costante (anche se leggera) attività fisica, che è possibile invecchiare bene e prevenire molte malattie tipiche degli anni che passano.


AGRITURISMO

Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo

Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Bar Coste
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 951089

L'angolo del mare
PESCHERIA
 Via degli Italic, 6 - MORCONE (BN)
 Info: 348.8143238 - 349.4188596

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 956410

Da Mena
 Bar - Tavola calda
 S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

SUPERMERCATO
GranRisparmio
 APERTO
 LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
 PASTICCERIA
 CAFFETTERIA
 Via Roma, 94
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956214

L'ultima mappa

di Daniela Agostinone

Il castello di Morcone 8

Riassunto della settima puntata

Flick, il robot guardiano, ha scoperto che Tech e Soft stanno socializzando; li crede innamorati e per questo pone il ragazzo sotto la sorveglianza di EElectro. Soft nel frattempo, riesce a entrare nel data base di Code, l'elaboratore supremo e a scoprire l'esistenza di una mappa tridimensionale di Morcone ma, colta sul fatto, rischia la vita.

Anno 3927

È come se qualcuno avesse chiuso una porta e lui ne fosse rimasto fuori; è così che si sentirebbe Tech se nelle bolle ci fossero porte. Invece nel mondo asettico e spartano in cui lo hanno confinato, porte non ce ne sono, né da sbattere né da aprire. Mancano un dentro e un fuori ed è questo che ora lo fa stare male. Perciò respirare gli sembra così difficile ora.

Electro si è seduto di fronte a lui, sulla poltroncina girevole bianca, non appena Flick è uscito; impettito, le braccia conserte e un sorriso impassibile su denti di ghiaccio.

Tech si allenta il primo bottone della camicia, si rannicchia contro la plastica dura della sedia dove di solito lavora al pc.

«Ho sbagliato a fidarmi di te» riesce finalmente a dire, con voce asciutta. Electro sembra impassibile.

«Perché mi hai fatto questo?»

«Ho agito per il tuo bene e un giorno me ne sarai grato. Per il bene tuo e di quella sventata di mia sorella.» Esordisce finalmente Electro, parlando per la prima volta da che Flick li ha lasciati soli.

«Tua sorella...?!» Tech sembra non capire.

«Soft, mia sorella, certo. Le ho salvato la vita già una volta, quando s'era messa in testa di aiutare i tuoi genitori a fuggire con te.»

«Quindi eri tu la spia! Sei stato tu a far imprigionare i miei genitori!»

«Non c'era altra scelta. Ormai gli animatroni si erano impadroniti di mezzo mondo e l'unico modo per sopravvivere era passare dalla loro parte.»

«Chi sei tu per decidere della mia vita e di quella degli altri?» Tech si alza in piedi, i pugni inconsapevolmente serrati lungo i fianchi.

«Tu non ti rendi conto perché non sai, non sei vissuto nell'era del regime umano. La vita era divenuta un totale caos, le razze si erano mischiate, non c'erano più leggi da rispettare e ci si muoveva guerra in nome dei sentimenti. Il cancro e la siccità decimavano le popolazioni. I robot hanno riportato l'ordine e ridotto allo 0,05% le contaminazioni da parte di virus e batteri e la mancanza di distrazioni di qualunque tipo ha riportato dovunque la pace.»

Tech ascolta inebetito questo irragionevole discorso; non riconosce più in Electro il complice che si era commosso visualizzando il ricordo della festa di San Rocco. Ma non si rassegna. «Electro, — mormora — tu sai cosa ne è stato dei miei genitori, non è vero?»

L'uomo lo fissa muto e nei suoi occhi scuri è impossibile per Tech riuscire a leggere l'ombra di un sentimento.

«Questo almeno puoi dirmelo?»

«Che importanza ha? In fondo è come se tu non li avessi mai avuti. È questa la tua vita ora.»

«Ti sbagli Electro. Lo era prima che trovassi quei reperti proibiti. Quando non sapevo cosa fossero il pianto e il riso; prima che potessi conoscere la notte e le strade e il vento e lo zampillio dell'acqua! Dopo aver conosciuto tutto ciò non posso più accontentarmi di questa vita.»

Electro ha un moto di stizza ma si ricompone subito; accavalla le gambe e il suo viso ritorna impassibile.

«E tu, come hai potuto dimenticarti delle cose del mondo? E che ne sarà di Soft ora?»

«Per lei non ti devi preoccupare, è troppo preparata professionalmente per

essere tagliata fuori dal sistema. Ma di certo non la rivedrai più.»

Tech impallidisce. Piccola, dolce Soft. Tutto ciò che vorrebbe è andarsene via con lei e passeggiare in quella via Pianello che ha visitato nella prima scansione, spingersi fino al negozio del ciabattino, lasciandosi guidare dal suo martellare.

«E comunque — riprende Electro — se proprio lo vuoi sapere, i tuoi genitori sono morti.»

«Non ti credo»

«Bene, te ne darò la prova, così ti convincerai e ti metterai l'animo in pace.» Electro spinge la poltroncina vicino al tavolo da lavoro di Tech. «E la smetterai di tormentare Soft con quest'assurda faccenda. Ma per fare questo dovremo uscire in segreto dalla bolla.»

Tech lo guarda senza capire, non si fida più di Electro. L'altro sembra leggersi nel pensiero perché gli spiega: «E dobbiamo farlo subito, stasera, così almeno siamo sicuri che Flick non tornerà.»

Tech tace.

«Allora, tocca a te decidere. Te la senti di rischiare? Di uscire dalla bolla di nascosto e teletrasportarti insieme a me? Io non rischio nulla, sono libero di spostarmi a mio piacimento, conosco un mucchio di password per l'ingresso nelle bolle altrui.»

«Andiamo» dice Tech risoluto; sta riflettendo che ormai l'unica cosa che conta è avere notizie dei suoi genitori e di Morcone, il luogo da cui proviene. Electro digita una cifra sul piccolo palmare che gli penzola alla cintura, protetto da una custodia grigia. Poco dopo un segnale acustico annuncia l'arrivo di un messaggio di risposta. Electro si rivolge a lui mentre si sistema i lembi della giacca. «Risposta affermativa. Possiamo andare, Tecton ci sta aspettando.»

Tech vorrebbe sapere chi è questo Tecton ma il teletrasporto è un'operazione troppo delicata e riservata per infrangerne il silenzio. Quando si ritrovano all'interno della bolla dal pavimento millimetrato, Electro non si perde in preamboli. «Lui è Tecton, l'architetto» dice, accennando all'uomo in giacca e cravatta blu seduto alla grande scrivania circolare di fronte a loro. «Ed è il sovrintendente alla progettazione dell'avanzato sistema strutturale delle bolle.»

La bolla in cui sono appena arrivati ha le dimensioni doppie rispetto alle altre e questo fa capire a Tech che chi vive lì è un personaggio di rilievo. Tecton si è voltato verso di loro e li saluta con un gesto della mano, invitandoli ad avvicinarsi. Electro si rivolge a Tecton in tono confidenziale

«Naturalmente è superfluo spiegarti che siamo qui in via ufficiosa.»

«Certo, capisco» si affretta a confermare Tecton. «In cosa posso esservi utile?»

Electro si schiarisce la voce. Tech sta un passo dietro di lui, intimidito.

«Si tratta della località proibita» confessa.

«Oh! Morcone!» L'architetto lancia un'occhiata perplessa a Tech, quasi che lo vedesse per la prima volta.

Quindi Electro si china vicino al suo orecchio destro e bisbiglia qualcosa. Al che l'architetto si rivolge direttamente a Tech, invitandolo a prendersi una sedia e accomodarsi accanto a lui di fronte al monitor.

«Come ti chiami?» s'informa. «Cioè, come ti chiamavi, ... prima?»

Tech ha un attimo di esitazione prima di rispondere: «Sergio Solla».

Per la prima volta si presenta con il suo nome e cognome e le parole gli rimandano un'eco insolita.

«Bene Sergio. Ora chiederemo all'elaboratore di darci le notizie che ti riguardano.»

Tecton digita il nome del ragazzo, poi dà una serie di comandi al pc e in meno di due minuti una finestra dal nome in codice occhieggia al centro dello schermo. Tech ha seguito attentamente l'operazione ma non è riuscito a decifrare i segni appena digitati né a rendersi conto di cosa sia quell'immagine che si sta delineando ora sul monitor. Electro se ne sta a braccia conserte, passeggia avanti e indietro, apparentemente concentrato sulle linee che dividono in quadretti il pavimento.

«Ecco qua» esordisce Tecton. «Guarda bene questa immagine.»

Tech si sporge sopra lo schermo, prende visione di quella che sembra la fotografia in bianco e nero di due tumuli sormontati da due piccole aste incrociate. È un'immagine notturna, dove il buio della notte è rischiarato da numerosi farettili infilati nel terreno come specchi. Tecton zooma sull'immagine, ingrandendola. «Riesci a leggere i nomi dietro le croci?» chiede. Sì, ora Sergio riesce a leggerli. Sono i nomi dei suoi genitori.

«Questo che significa?» domanda, presagendo già una risposta spiacevole.

«Sai, Sergio, quando studiavo architettura, tanto tempo fa, la prima lezione verteva sul seguente quesito: che cosa è l'architettura. Mi colpirono le parole di un grande maestro, A. Loos, il quale la spiegava così: Se in un bosco troviamo un tumulo lungo sei piedi e largo tre, disposto con la pala a forma di piramide, ci facciamo seri e qualcosa dice dentro di noi: qui è sepolto un uomo.»

«Si tratta forse dei miei genitori?»

«Sì, Sergio. I tuoi genitori sono morti e i loro corpi sono sepolti lì.»

«Lì dove?»

Tecton zooma di nuovo sull'immagine mettendo in evidenza il luogo circostante le tombe e le mura ciclopiche di quello che doveva essere stato un antico castello.

«Nel castello di Morcone. Dove sono sepolte tutte le persone che hanno perso la vita durante il passaggio all'era dei robot.»

Sergio ha lo sguardo fisso sullo schermo ad assimilarne ogni particolare.

«E dove si trova questo castello?»

«Si trova in cima al paese di Morcone, lo domina dall'alto. È sempre stato l'orgoglio degli abitanti del luogo.» Spiega Tecton.

Electro si avvicina e bruscamente sentenza: «Bè ora sai tutto Tech. Basta con le chiacchiere, dobbiamo tornare.»

Tech lo ascolta a malapena. La sua attenzione è concentrata sulla data in cima alla fotografia e, soprattutto, sull'orario che vi lampeggia in minuscole cifre digitali.

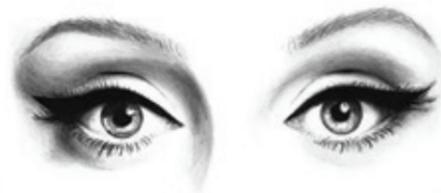
«Così ora abbandonerai le tue idee nostalgiche e ti dedicherai completamente al servizio degli animatroni. Su, andiamo.»

Sergio si alza in piedi, assorto, sonnambulo; in realtà spiazzato da un grosso pensiero: che la fotografia sia in realtà una ripresa in tempo reale del luogo, così come dimostrano l'ora e la data che vi ha letto in cima. E questo significa una cosa sola: che la terra di Morcone esiste ancora! Che al di fuori delle bolle il mondo continua ad esserci!

Occhi morconisi

di Giuseppe Calandrella
1937

*End'a sse casarelle sciulate pe' sto monte
so tante cose belle che fao 'nnammorà.
Però na cosa ancora i ce aggio conosciuta
cchiù bella e n'aurora già fatta pe' cantà.
So s'occhi niri già funni com'a mmaro
gioia...vita... palpeto e giuventù.
Tormento a me sì caro spasemo e tutti ri iorni
ammore mio si tu... ammore mio si tu!!!
No iorno, ccà a sta villa no gioane paesano
te vere na scintilla: che eva e cche nonn'eva;
so du perle vere cchiù belle e ri brillanti
du veri diamanti ca lucene accussì.
Pe cchesto ccà a Morcone a na festa cittadina
facere na Reggina e cchesta fusti tu!!!
I mò a ro Castello vorria co te abbracciata
dormi pe na nottata sonnarte e poi cantà.*



luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italicci, 49
Morcone (BN)

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

B&B
La Cartolina del Sannio
Campolattaro (BN) - Tel. 339 6514582

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824 859036 - Fax 0824 859714

SERVIZI A CURA DI LUELLA DE CIAMPIS

AUTISMO Mobilitate le scuole di Benevento

Si mobilitano le scuole di Benevento per la formazione del corpo insegnante alle tecniche utilizzate nei programmi Aba e aprono le porte anche ai docenti di fuori provincia.

A organizzare i corsi di formazione di teoria e pratica, nel periodo compreso tra il 26 febbraio e il 14 maggio, è l'istituto comprensivo di Sant'Angelo a Sasso, coordinato da Michele Ruscello. L'istituto, che aggrega scuola materna elementare e media, è stato tra i primi a mettere in atto tutte le strategie necessarie a favorire l'inclusione dei bambini e degli adolescenti con spettro artistico a scuola. Un provvedimento all'avanguardia, quello della formazione dei docenti, già avviato nei giorni scorsi da Anna Maria Morante, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Bosco Lucarelli", che di alunni ne ha 1.036, venti dei quali con diverse disabilità e trenta autistici. Lo scopo dei corsi è quello di "insegnare agli insegnanti", innanzitutto a riconoscere l'autismo, se si tratta di bambini che frequentano la scuola materna, perché fino ai due anni di età è difficile fare una diagnosi, e poi insegnare a rapportarsi con loro, per inserirli il più possibile nella classe. In quest'ottica, va fatta la premessa che ci sono autistici a basso funzionamento, che raggiungono un livello di autonomia piuttosto limitato, e autistici ad alto funzionamento, in grado di essere l'autosufficienti, di scrivere e di parlare, ma, in entrambi i casi, la scuola deve essere preparata ad accogliere e farsi carico dell'alunno e dei genitori che, spesso, mostrano resistenza a

riconoscere il problema.

Le difficoltà per mantenere in classe un alunno affetto da autismo sono innumerevoli, perché bisogna riuscire a prevenirne i comportamenti, mirati ad attirare l'attenzione oppure a manifestare dissenso, a "contenerli", come dicono gli esperti del settore, con regole precise. A scuola si sta con le mani ferme, in silenzio e seduti bene. Dopo aver lavorato sui comportamenti, gli insegnanti possono concentrarsi sulle attività didattiche. Ma per arrivare a questi risultati bisogna lavorare molto ed essere opportunamente formati per poter interagire in modo costruttivo con l'insegnante di sostegno, le operatrici Aba e con i genitori degli alunni. La scuola inclusiva abbatte il muro tra i bambini normodotati della classe e quelli con disturbi del neurosviluppo, nella prospettiva di compiere passi significativi nella conquista dell'indipendenza e dell'autosufficienza di questi ultimi, in quanto, i risultati sono tanto più straordinari e inaspettati, quanto più gli interventi sono precoci e mirati. La provincia di Benevento vanta una serie di iniziative all'avanguardia per la corretta gestione delle problematiche legate all'autismo, messe in atto dall'Asl e dalla scuola, tutte mirate a impedire che, in età adulta i soggetti autistici diventino inevitabilmente ospiti di centri residenziali per malati psichiatrici.



PRONTO SOCCORSO

L'importanza del defibrillatore

"Chiamare subito il 118 in caso di perdita di coscienza serve a salvare vite". È quanto ha affermato Ciriaco Pedicini, dirigente responsabile della centrale operativa e del servizio emergenza sanitaria del 118 dell'Asl, in seguito al malore che, nei giorni scorsi, ha colpito un sedicenne di Ceppaloni, mentre giocava a calcio con gli amici. "Fortunatamente, nonostante le restrizioni economiche e le carenze in vari ambiti - ha detto ancora Pedicini - la rete dell'emergenza nella nostra provincia funziona bene. Gli interventi sono tempestivi e tutte le ambulanze del territorio hanno il defibrillatore a bordo. E infatti, solo in una settimana abbiamo letteralmente "resuscitato" 4 o 5 persone. Esiste una rete cardiologica, che, nel corso degli anni, in base alla messa in atto della legge 120, ci ha anche consentito di formare 1.000 cittadini normali a intervenire in caso di necessità. Negli ultimi anni del suo mandato, Carmine Nardone, presidente della Provincia fino al 2008, acquistò 40 defibrillatori da destinare ad altrettanti comuni sanniti". Uno strumento salvavita quest'ultimo, di fondamentale importanza, di cui, tuttavia, non dovrebbero essere dotati solo gli impianti sportivi e le scuole.

"Sarebbe opportuno - ha continuato infatti il responsabile del 118 - dotare di defibrillatore anche i centri commerciali, le discoteche, le stazioni ferroviarie e tutti i luoghi di aggregazione, in cui c'è possibilità che si verifichino episodi riconducibili a un arresto cardiaco. La catena della sopravvivenza, creata appunto attraverso la capillarità del 118 sul territorio, la dotazione di defibrillatori e la formazione di personale laico, che presta la propria opera in luoghi molto frequentati dalla gente, serve a ridurre al minimo i tempi di intervento, tanto più rapidi, quanto più efficienti, perché i minuti a disposizione, per riattivare il cuore, un muscolo, non sono più di 8/10". Il defibrillatore è dunque uno strumento importante e necessario, di cui dotare tutte le strutture del territorio in cui affluisce un'alta percentuale di persone, ma non è l'unico fattore determinante, in quanto, la tempestività dei soccorsi e la messa in atto delle opportune tecniche di rianimazione, fanno effettivamente la differenza, sia per quanto riguarda la possibilità di sopravvivenza, che per quel che concerne la riduzione al minimo dei danni cerebrali, tanto più gravi, quanto maggiore è il lasso di tempo in cui il cervello rimane senza ossigeno.



ASL BENEVENTO A Puglianello nuovo centro diurno

L'Asl di Benevento ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria dei lavori di ristrutturazione, alla ditta Borrelli di Fragneto Monforte, in base al progetto EnerGO, per l'immobile di Puglianello, da destinare a centro diurno, day hospital e struttura intermedia residenziale psichiatrica, attraverso la realizzazione di un edificio a energia zero.

La struttura è ormai completamente vuota e in disuso da circa sei anni, proprio in vista di una ristrutturazione, resa indispensabile in seguito a una verifica sismica, da cui era risultata non conforme alla vigente normativa di settore e non adeguata a sopportare le forze sismiche. Per i venti degenti, che non potevano più rimanere nella struttura, furono trovate soluzioni alternative immediate, suggerite dalla stessa amministrazione. E infatti, fin da subito fu garantita l'erogazione dei servizi, in alcuni locali di un edificio adiacente, messo a disposizione dal Comune nel 2013, in seguito alla sottoscrizione di uno schema di convenzione, per la concessione dell'immobile all'Asl, in comodato d'uso. Il provvedimento, siglato dal direttore generale dell'epoca Michele Rossi

e dal sindaco di Puglianello, Antonio Bartone, ha consentito di garantire ai malati psichici, che fanno riferimento alla struttura, la continuità terapeutica, senza affrontare lo stress di doversi spostare in altri comuni della provincia oppure in altri presidi terapeutici. Per l'esecuzione delle opere, appaltate per la somma di 1.800.000 euro, si farà riferimento ai fondi Rems ex decreto del commissario ad acta 104/2014, relativo a tutte le attività di riabilitazione, oltre che ai fondi aziendali, riservandosi tuttavia di attivare i contributi GSE, quelli cioè erogati dal gestore dei servizi energetici, per gli interventi finalizzati al risparmio. Sono due in tutto le strutture intermedie residenziali di proprietà dell'Asl che beneficeranno dei fondi Rems e che saranno finalmente "restituite" ai pazienti dei distretti di appartenenza: il Centro Diurno e Day Hospital psichiatrico di Puglianello e il Centro Diurno e Day Hospital psichiatrico di Arpaia, per la realizzazione del quale l'azienda sanitaria, nei giorni scorsi ha già stato autorizzato il progetto esecutivo, per l'importo complessivo di 840.000 euro.

ASL BENEVENTO Presentato il Registro Tumori

L'Asl di Benevento mercoledì 21 febbraio, presso la sala convegni dell'hotel "President", ha presentato il Registro Tumori aziendale, per il quale recentemente ha ottenuto l'accreditamento. Nel quadriennio compreso tra il 2010 e il 2013, nel Sannio, sono stati censiti 3.444 casi di cancro per la popolazione maschile, con una media annua di 861 casi e 2.572 per quella femminile, con una media di 643 casi all'anno, per un totale 6.016 casi.

Su centomila abitanti si ammalano 622 persone di sesso maschile e 439 di sesso femminile. Il dato più importante emerso dall'incontro, nel contempo rassicurante e sconcertante, è stato quello sull'incidenza dei tumori nella nostra provincia, perché, in linea con le statistiche del territorio campano, ci si ammala molto meno rispetto a quanto avviene nel resto d'Italia, quindi, in teoria, si muore anche meno di tumore, visto che, la prima causa di mortalità sono le malattie cardiovascolari, ma comunque si fa pochissima prevenzione e gli esiti infausti finiscono per avere una forte incidenza sul territorio. Per molti tumori, se diagnosticati all'esordio, c'è infatti la possibilità di totale remissione.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti: il direttore generale per la tutela della salute e coordinamento del settore sanità regionale, Antonio Postiglione, il direttore generale dell'Asl Franklin Picker, il direttore generale dell'ospedale Rummo, Renato Pizzuti, la responsabile del Registro Tumori dell'Asl di Benevento, Annarita Citarella, il referente dell'Airtum, Sante Minerva e il responsabile regionale del Registro Tumori, Mario Fusco, coordinati dal direttore del dipartimento Prevenzione dell'azienda sanitaria, Tommaso Zerella.

"Il Registro - ha spiegato il direttore generale dell'Asl, Franklin Picker - è lo studio epidemiologico che ci consente di continuare il percorso di prevenzione che ha avuto inizio con la sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'azienda ospedaliera, nell'ottica di mettere in campo un gioco di squadra che consenta di raggiungere obiettivi importanti per la comunità, in cui non c'è spazio per l'individualismo". Un gioco di squadra in cui è coinvolta la Regione che, come ha sottolineato il coordinatore per la tutela della sanità, Antonio Postiglione, ha comportato un notevole dispendio di energie, a causa delle difficoltà logistiche create dalle conseguenze dei 12 anni di commissariamento. "Per me - ha detto Renato Pizzuti, direttore generale dell'ospedale "Rummo" - in quanto cittadino campano ed epidemiologo, ancor più che in qualità di manager, l'accreditamento del Registro Tumori è una conquista importante che si aggiunge alla creazione del polo oncologico di Sant'Agata dei Goti, il quale, a sua volta, si innesta in una rete oncologica regionale, e si aggiunge alla realizzazione degli screening per mammella, colon retto e cervice uterina, avviati nel 2017 insieme all'Asl. C'è molto lavoro da svolgere per riuscire a far funzionare le cose, ma l'impegno è massimo per offrire un servizio sanitario valido e all'altezza della posizione del "Rummo" che, per posti letto, è il quinto Dea della Campania". Ma, oltre alla prevenzione, ci sono altri obiettivi che, attraverso l'istituzione del registro tumori, si vogliono raggiungere. "Vorremmo aumentare la percentuale di sopravvivenza - ha affermato Mario Fusco, responsabile regionale del progetto - e migliorare la qualità della vita dei malati in uno stadio avanzato della malattia. Attualmente, l'adesione allo screening da parte della popolazione del Sannio, come in Campania è molto bassa e quindi, in proporzione, la mortalità è molto alta".

Intervista alla dott.ssa Annarita Citarella responsabile del Registro Tumori dell'Asl di Benevento

Dottorssa Citarella qual è il suo stato d'animo in questo momento?

Sono particolarmente contenta di aver affrontato questo lavoro, di averlo portato a compimento e di aver ricevuto la nota di encomio dal direttore generale. Ho potuto contare sulla collaborazione di tutti in azienda e sulla fattività di Ermelinda Zollo e Valerio Ciullo.

In sintesi, di cosa si tratta?

È uno studio che ci consente di raccogliere, archiviare e analizzare informazioni, che sono la risultante di due componenti: i dati forniti dagli uffici anagrafici dei comuni del Sannio e quelli estrapolati dall'anagrafe sanitaria. I sindaci, molti dei quali oggi sono presenti in sala, e gli ufficiali delle anagrafi hanno mostrato grande disponibilità e sensibilità e questo è importante anche per la campagna di prevenzione. In base a questo elenco, abbiamo la possibilità di avere il quadro completo dell'incidenza, vale a dire dei nuovi casi di tumore, della prevalenza, cioè dei casi che già abbiamo e dei decessi. Ho cominciato nel 2015 a raccogliere informazioni, insieme a Mario Fusco, tutor di tutti i registri della Campania.

Quali sono i tipi di tumore più diffusi tra la popolazione maschile e femminile del Sannio?

I tumori della prostata, che ha maggior incidenza, del polmone, primo per mortalità e del colon retto, per gli uomini (età media di comparsa 68 anni). Mentre, per le donne sono quelli della mammella, primi per mortalità, del colon retto e dell'utero (età media di comparsa 65 anni). Il registro dei tumori dà la possibilità di avere un quadro preciso dei malati di un territorio e di programmare le strategie da mettere in atto.

Qual è il suo messaggio alla gente?

Nel Sannio abbiamo la fortuna di ammalarci di meno che nel resto d'Italia, sfruttiamo questa opportunità, facendo prevenzione, perché la storia della malattia oncologica pesa sulle famiglie e sulla società in termini di disagi in tutti gli ambiti, non escluso quello economico. Avere una diagnosi precoce significa morire di meno.

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Orazio 208 - Morcone (BN)
Cell.: 380 778 3981

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 347517229

Fantasy
di **Elena Rinaldi**
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di **Marino Lamolinara**
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
Contra Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.805260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Di Sisto
Michele
Infisal
Via Valle, 8
Sassinoro (BN) Telefono
0824 958149

francesca
ARTE STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.878577

CASTELPAGANO Giuseppe Bozzuto ufficializza la propria candidatura alle prossime elezioni comunali

di Luigi Moffa

"Sono prossime le elezioni amministrative e dopo essere stato sindaco dal 2003 al 2013, vi annuncio, che insieme ad un gruppo di consiglieri di maggioranza uscenti, scenderemo in campo per il rinnovo del consiglio comunale ed io sarò il candidato sindaco". Con queste parole l'ex primo cittadino ed attuale consigliere provinciale Giuseppe Bozzuto ha ufficializzato, nel corso di un incontro elettorale che ha visto la partecipazione del sindaco di Benevento, Clemente Mastella, e di una nutrita rappresentanza dei sindaci dell'Alto Tammaro, la sua ricandidatura alla guida di una lista civica nelle amministrative di primavera.



"Vogliamo dare importanza al nostro territorio - ha aggiunto Giuseppe Bozzuto - attraverso la coesione delle piccole realtà e, con il sostegno che chiediamo al sindaco di Benevento ed alla buona politica, potremo avviare un nuovo discorso per dare risposte concrete ad una zona spesso dimenticata". E poi sul ruolo svolto finora come consigliere provinciale Bozzuto ha aggiunto:

"Pensavo di incidere maggiormente nella risoluzione dei gravi problemi del nostro comprensorio, ma così non è stato. Le poche risorse disponibili sono state spese a vantaggio di altri territori meno problematici. Nel nostro Comune abbiamo ben quattro strade provinciali che lo attraversano, tutte al limite della sicurezza; nemmeno una buca è stata tappata dalla Provincia". L'ex sindaco ha infine sottolineato che "negli anni sono state messe in campo azioni e strumenti (Gal e Associazione "Sannio Smart Land") capaci di attivare un nuovo modo di fare politica finalizzato sempre allo sviluppo di queste aree".

Da parte dei sindaci presenti un appello ad essere uniti, attraverso la condivisione di programmi e progetti che finora hanno già dato dei risultati, ma anche la richiesta di maggiore spazio ed attenzione per il territorio dell'Alto Tammaro.



CIRCELLO Il Comune propone all'Asl di Benevento la ridefinizione del distretto sanitario 22 di Morcone

di Luigi Moffa

Modificare la rideterminazione degli ambiti territoriali di scelta per l'assistenza sanitaria primaria. È quanto ha deliberato, all'unanimità, il consiglio comunale che propone ai vertici dell'Azienda Sanitaria Locale di ridefinire per i Comuni afferenti all'ex distretto sanitario 22 di Morcone un numero di tre ambiti territoriali corrispondenti all'attuale organizzazione delle tre sedi di continuità assistenziale presenti su questo territorio. "La riduzione dei distretti sanitari da otto a cinque - ha detto il sindaco di Circello, Gianclaudio Golia - ha comportato notevoli disagi alle nostre comunità. Pertanto chiediamo all'Asl che le future scelte tengano presenti gli ambiti territoriali piuttosto che dei distretti sanitari". L'assemblea comunale, con voto unanime, ha deliberato di accettare la

donazione, a titolo gratuito, da parte della "Parrocchia SS. Annunziata" di Circello della chiesa di San Vito martire che sorge all'ingresso del paese all'interno di un parco comunale. Questa chiesa, che si trova in uno stato di completo abbandono, dal 1990 non è stata più adibita al culto, viene donata al Comune a condizione che sarà utilizzata per scopi sociali e culturali, la parrocchia potrà fruirne per le attività pastorali e che non sarà alienata. L'acquisizione dell'edificio sacro al patrimonio comunale avverrà con regolare rogito notarile. Disco verde per lo scioglimento anticipato consensuale della segreteria convenzionata tra i Comuni di Circello e Campolattaro. Deciso, infine, di aderire all'Asmel, associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali.



Circello: il consiglio comunale

PONTELANDOLFO I fatti di Pontelandolfo e Casalduni in scena a Grosseto

di Gabriele Palladino

Domenica 25 febbraio presso lo "Spazio 72" di Grosseto è andato in onda "14 agosto 1861 - i terribili fatti di Pontelandolfo e Casalduni - per non dimenticare una pagina infamante del nostro Risorgimento". Regia di Mario Frascchetti (autore del testo) del "Teatro Studio" in collaborazione con "Il Teatraccio".

"Una messa in scena calda e avvolgente - ha scritto "Il Giunco.net" quotidiano della Maremma -, in parte in dialetto napoletano, impostata sulla tecnica del racconto/teatro sociale, con alcune "incursioni teatrali" (scene drammatizzate), canti e ballate". In scena Tommaso Imperio, Francesco Melani, Nunzia Di Pietro, Claudio Matta, Agnese Giacomelli.

"Per ricordare e non dimenticare" è la grande opera bibliografica dello storico locale Renato Rinaldi che ha messo in ordine tutti i tasselli dei fatti che si consumarono velocemente dal 7 al 14 agosto del 1861 quando Pontelandolfo fu messa a ferro e fuoco da un plotone di 500 soldati del Regio Esercito Italiano. "Per ricordare e non dimenticare" è l'intento divulgativo della rappresentazione teatrale di Mario Frascchetti, per ricordare e non dimenticare uno degli episodi più cruenti e sanguinosi del post Risorgimento: migliaia di innocenti civili passati sulla graticola piemontese rappresentarono per sempre i martiri di quell'agognata Unità d'Italia che dopo oltre un secolo e mezzo dalla sua proclamazione forse non è mai stata portata a compimento. Uno stivale malridotto nella parte inferiore dall'"usura" degli anni passati a rincorrere l'unità e l'uguaglianza è la testimonianza che il 17 marzo del 1861 non fu il giorno della proclamazione del Regno d'Italia, ma fu il giorno dell'allargamento territoriale del Regno di Sardegna e delle sue istituzioni (il numerale che accompagna il nome del sovrano non viene modificato è sempre Vittorio Emanuele II e non I come avrebbe dovuto essere il sovrano di un nuovo Regno), fu il giorno della nascita di una nuova, inattesa, drammatica dimensione per le popolazioni del Sud, fu il giorno della nascita di quel triste fenomeno al quale mai è stato posto la parola fine: "La Questione Meridionale".

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

R
F. RINALDI
Cell. 340317910
347520202
082451244
C/da Ponte 263
82026 - Morcone (BN)
Orario: martedì-popolazione
P.iva: 0205453422

SGMI
Lubrificanti per autotrazione
agricoltura e industria
Zona Ind. Le - MORCONE (BN)
Tel. 0824 1774084
www.sgmi.it
www.sgmlubrificanti.com

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavorazioni
di Pistoia
e Albaredo
C.da Piano 253A, Morcone (BN)
Tel. 082495936

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE
IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
Morcone (BN)
Tel. 0824 951342 - cell. 347 7783671

Officina Grafica
LUCA CORNIZZI
C. DA PIANA, 109 - MORCONE (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C. da Piano, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

COLLE SANNITA I sindaci dei comuni del pre Fortore allertati per le pessime condizioni delle strade provinciali

di Luigi Moffa

La strada provinciale 100, ex statale 625, che da Colle Sannita conduce a Campolattaro, versa in uno stato di completo abbandono. Ad aggravarne ulteriormente le già pessime condizioni anche una frana verificatasi in località Selvapiana, nel territorio di Morcone, che ha già occupato quasi la metà della carreggiata. Dal settore tecnico della Provincia fanno sapere che non appena le condizioni meteo lo consentiranno si procederà alla stabilizzazione della frana mediante opere di contenimento.

Il tracciato della strada provinciale 100, di circa 15 chilometri, presenta un fondo stradale dissestato, avvallamenti e buche che rendono la percorribilità al limite della sicurezza. Una situazione di completo degrado che provoca la vibrata protesta degli automobilisti che per motivi di lavoro sono costretti a percorrerla ogni giorno. Lungo questa arteria insiste anche il nuovo ponte sul torrente Tammarecchia i cui lavori sono in fase di ultimazione. Un'opera realizzata dal settore tecnico della Provincia a valere sui fondi previsti dall'Ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri relativa agli eventi alluvionali dell'ottobre 2015. La SP 100, dunque, necessita di urgenti interventi di manutenzione per garantire la sicurezza degli utenti della strada. Certamente la neve ed il ghiaccio di questi giorni peggioreranno una situazione già critica.

"Questa strada - dice il consigliere provinciale, nonché vice sindaco di Castelpagano, Giuseppe Bozzuto, - così come tutte le altre di competenza della Provincia, presenta forti criticità. È auspicabile quanto meno un intervento di manutenzione in attesa dei lavori definitivi".

"La strada provinciale 100 - dice il sindaco di Colle, Giorgio Nista, - è importante per l'omogeneità del territorio dell'Alto Tammaro. Non dimentichiamo che alcuni servizi importanti soprattutto per quanto attiene la sanità sono dislocati a Morcone. Quindi, i nostri cittadini che già non possono fruire di mezzi pubblici sono ulteriormente penalizzati dalle condizioni precarie di questa via".

Per il vice sindaco di Circello, Alfonso Nava, "Quest'arteria è carente sia di manutenzione ordinaria che straordinaria".

I consiglieri di minoranza di Circello, Fulvio Stefanelli e Danieleantonio Zaccari, denunciano il mancato intervento della Provincia.



Frana sulla strada provinciale 100 in località Selvapiana di Morcone

PONTELANDOLFO La Taverna di Sirpium

di Gabriele Palladino

Le profonde trasformazioni legate al progressivo disgregarsi di tutto un mondo culturale, molti antichi mestieri sono del tutto scomparsi. Calzolai, scalpellini, tessitori, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo socio-economico del paese, fanno ormai parte di un tempo lontano, che vive solo nel ricordo della memoria storica di qualche anziano della comunità. Sostituite dalle nuove tecnologie, da moderni e sofisticati macchinari, dalla complessità di un mondo informatizzato, le sapienti mani degli artigiani di Pontelandolfo non hanno trovato più modo e spazio per confermare l'arte tramandata nei secoli. Ma la cultura e la tradizione del paese, caratterizzato fin dalla remota origine da una forte vocazione agro-pastorale, trovano modo e occasione per reagire, si aprono uno spiraglio di luce e trovano conferma e una rinnovata dimensione nella nascita di piccole nuove aziende agricole che trasformano in alta qualità gastronomica i prodotti genuini derivati dalle lavorazioni agricole e dalla pastorizia, un'attività, questa, che ci fa ripercorrere le tracce delle legendarie vie della transumanza, degli imponenti tratturi che collegavano le verdi montagne con le pianure bagnate dal mare. E la storia del passaggio di numerosissimi armenti ha fatto sì che lungo il Regio Tratturo o nelle immediate vicinanze si sviluppassero villaggi durante il periodo preistorico e, durante l'impero romano e per tutto il medioevo, tutta una rete di servizi pubblici quali tabernae, fontane, pozzi, officine varie e luoghi di culto prima pagani e poi cristiani. Servizi, questi, necessari al ristoro del corpo e dello spirito. A Pontelandolfo, secondo lo studio critico e chiave di lettura di Michele Carroccia nel suo saggio Strade ed Insediamenti del Sannio in Epoca Romana nel Segmento V della Tabula Peutingeriana (Campobasso 1989), apparteneva la Taverna di Sirpium che ancora oggi si mostra con orgoglio in tutta la sua maestosità.



Pontelandolfo: insediamento rurale sannitico

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

Sesto Senso
Cucineria
Compagnoni
Buffet
Catering
Pesce fresco
Intaggio vegetali
Pizza
con forno a legna
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9389243

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop
L'arte del Fiore
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramailsrl@libero.it

Cartorange
MARIA IDA PERUGINI
Consulente di viaggi
Viaggi di nozze - Viaggi su misura
Viaggi culturali - Viaggi in offerta
328.9131613

CASTELVENERE Nella sala consiliare omaggio a un grande vino

Fantastica degustazione con "Indescrivibile Barbera"

di Sandro Tacinelli

Ci sono iniziative che lasciano il segno. Poi, se riguardano il vino, assumono sempre più un valore aggiunto che, nel tempo, può dare nuovi stimoli e nuovi impulsi a un intero territorio. È il caso di "Indescrivibile Barbera", evento tenutosi nella sala consiliare di Castelvenere e promosso dal comune, l' AIS sannita guidata da Mariagrazia De Luca e da Sannio Way, agenzia di servizi enologici di Andrea Vesce e Pasquale Di Nardo. A condurre l'incontro, che ha registrato il tutto esaurito, Guido Invernizzi, degustatore della delegazione AIS Milano, coltissimo medico ospedaliero e miniera inesauribile di conoscenze legate al vino, anche di produzioni estere. Sei i vini in degustazione, tutti serviti in forma anonima e utili a identificare un nettare caratteristico e piacevole. Un percorso, quindi, di conoscenza idoneo ad avviare un dibattito per riflettere sulle potenzialità di un vitigno pronto a sfidare nuovi mercati e ad accrescere il suo prestigio. Val la pena ricordare che il vitigno barbera, coltivato nelle campagne della valle telesina, da sempre è accostato a un vitigno molto diverso, sia per le proprietà genetico/ampelografico, sia per le caratteristiche organolettiche. Tutto ciò, spesso, genera una confusione che frena la sua completa affermazione sul mercato e non dà merito a un vino degno di altri riconoscimenti. Da qui l'esigenza sempre più avvertita di dare al vitigno un nome diverso da Barbera. Cinque anni fa la scelta cadde su "sanbarbato", ma non raccolse il favore previsto. Oggi, anche grazie a questa manifestazione, l'esigenza è diventata non più rimandabile, e pronta a percepire suggerimenti in grado di onorare la storia e anche di riscoprire le radici di un intero territorio.

Pasquale Carlo, fra i promotori di "Indescrivibile Barbera", nel suo "Vigneto Castelvenere - vite, viti e vini", scrive in merito: "Difficile pensare che il vino Barbera di Castelvenere rappresentasse il primo monovitigno della storia enologica sannita. In realtà, quasi certamente, si trattò di un nome dato ad un vino ottenuto da più uve". E ancora: "A dare forza a questa lettura è anche la constatazione che, proprio quando cominciò a veicolare il nome Barbera, si persero le tracce di una uva per vino, chiamata Camaiola, che era particolarmente coltivata a Castelvenere". Ritornando alla degustazione, Guido Invernizzi ha utilizzato il termine inglese "smooth" per esaltare tutta la piacevolezza di un vino dalla grande amabilità, immediato, semplice e in grado di raccontare la zona di origine. Ma c'è di più. Il colore rosso porpora intenso, i frutti rossi e una piacevole aromaticità, caratterizzano un sorso dalla notevole carica polifenolica. I primi tre vini in degustazione appartengono alle annate 2016; mentre, altri due al 2015 (più equilibrati) e, uno, al 2013, quest'ultimo molto speziato. Un nettare, in sintesi, piacevole e riconoscibile che dà il meglio di sé nei primi due anni di vita e che si candida a diventare la valida alternativa rossista al più longevo aglianico e che a tavola si abbina bene a diversi piatti, anche a quelli di mare.



PONTELANDOLFO

La Sala

"Papa Giovanni Paolo II"

di Gabriele Palladino

L'antico eremo adiacente la Cappella di San Rocco, romitorio ospedale poi, cinema Aurora successivamente, nonché teatro San Rocco ubicato lungo l'imponente strada di accesso al paese, oggi, come in passato, è il centro vitale delle iniziative culturali/teatrali e di spettacolo della comunità. Non è stato un caso dedicare la sala teatro in memoria di Giovanni Paolo II, imponente figura di immenso carisma spirituale. Il Papa polacco infatti, nei suoi trascorsi giovanili ha avuto un rapporto con il teatro, sicuramente non episodico ma intenso. La storia secolare della sala ha inizio nel 1847 quando l'eremita Giovanni Sforza chiede al Consiglio Municipale un'area di terreno di 546,24 mq per ampliare il romitorio e "mettere il fabbricato in linea parallela all'asse stradale della consolare ... e per procurare una semplice e nuda stanzuccia sulla quale possano trovare gratuito ricovero gli infermi che vivono in campagna dell'agricoltura e privi di casa nel paese". Nel 1895 intorno all'idea dell'eremita di ampliare il romitorio, "per ottenere stanze che avessero accolto gratuitamente e ricoverati gli infermi che vivevano in campagna del lavoro agricolo", la popolazione tutta espresse unanime consenso donando ogni sorta di beni. Furono offerte rena, calce, pietre, travi, suppellettili ed ogni cosa utile e necessaria, oltre alla prestazione di manodopera gratuita da parte dei fedeli. Nel 1897 ci sarà un ulteriore e definitivo ampliamento. Da questo momento in poi sorgerà, dunque, l'ospedale occupando uno spazio ben più ampio di quello che era in origine il romitorio. L'intitolazione Sala Papa Giovanni Paolo II ha voluto dare all'edificio un significato profondo, di immortalità. Papa Wojtyła, un nome una storia di immensa grandezza, simboli di speranza e di fiducia per il futuro.



LO SPORT, MISSIONARIO DI PACE

di Arnaldo Procaccini

Lo sport, aldilà della disciplina che esprime, è passione, amicizia, esemplarità nello stile di vita, spiccato senso di appartenenza, voglia di esaltarsi per vedere innalzato sul gradino più alto del podio l'emblema che unisce, per il quale si va oltre negli ideali, non si risparmiano sacrificio ed energie nelle competizioni a cui si è chiamati a partecipare. Intanto più di altro gratifica, che l'impegno ogni volta profuso è ampiamente ripagato, in quanto emerge, contribuisce tra l'altro a riportare la pace nel mondo, atteso che dove la politica non riesce può lo sport attraverso manifestazioni coinvolgenti altamente significative. È dato del momento, che a tensione, minacce, periodi interminabili di lotte fratricide, d'improvviso subentra la quiete, il clima (almeno all'apparenza) si rasserenano: strette di mano e dialogo disgelante si sostituiscono alle aggressioni, verbali che prospettano lo spettro di conflitti devastanti. È tale l'effetto dei giochi olimpici "Pyeong Chang 2018" in Corea del Sud che giovedì 9 febbraio, nella cerimonia di apertura dell'imponente manifestazione, ha visto atleti di due Stati belligeranti: la Corea del Sud e quella del Nord, finalmente uniti, sfilare sotto un unico vessillo, portare assieme la fiaccola verso il braciere, mentre i cosiddetti "raffiguranti" si schieravano compatti, rappresentando un'enorme colomba, a voler significare l'avvenuta riappacificazione fra due popolazioni fin lì contrapposte. Sono tali i miracoli propri dello sport nella sua nobile essenza.

E così iniziano i giochi: 92 nazioni al nastro di partenza, 2922 atleti a contendersi gli allori, 15 discipline a motivare l'interesse dei concorrenti. Portabandiera della delegazione italiana Arianna Fontana, 25 anni, da Polaggia di Berbenno, in Valtellina, ragazza spigliata, con il pallino dello sci, sport praticato con entusiasmo fin dai primi anni di età, con

tanti traguardi raggiunti in precedenti manifestazioni. Il massimo traguardo: oro, argento e bronzo nell'olimpiade 2018 appena alle spalle. Gioia di avvio, primo podio raggiunto dagli "azzurri", la medaglia di bronzo conquistata lunedì 11 febbraio nello "Sprint Biatlon" da Dominik Windisch, nato il 6 novembre 1989 a Brunico (Bz), già medaglia di bronzo nella staffetta mista alle olimpiadi di "Sochi 2014". Atleta che per sua stessa ammissione, da bambino, era stato scarsissimo nello sci, sempre ultimo nelle gare a cui aveva partecipato. Lato forte che lo ha aiutato a superare ogni difficoltà, è stato l'aver tenuto duro nei propositi, non essersi mai arreso, proseguendo con fermezza il cammino intrapreso. Dalle sconfitte, ne deriva il vantaggio di aver imparato a lottare, a interiorizzare la lezione a tal punto da trasformare la negativa predisposizione iniziale alla disciplina, in una notte da fenomeno, con la salita sul podio in una gara olimpionica che passerà alla storia. È esempio di sana perseveranza, qualità da adottare quando si inseguono obiettivi all'apparenza difficili da raggiungere.

Altro bronzo giovedì 15 febbraio nel "gigante", conquistato da Federica Frignone, nata il 14 luglio 1990 a Milano, residente a La Salle (Ao). Sul podio, confessa la sciatrice, di non aver disputato una delle sue migliori prestazioni e promette di fare meglio nel "Super G" che segue, senza peraltro riuscire a tener fede all'impegno.

Altro bronzo a far lievitare i podi per l'Italia, è conquistato da Nicola Tomolero nei 10.000 metri. Prosegue la competizione, oro venerdì 16 febbraio di Michela Moioli, 22 anni, tenacissima concorrente di Bergamo, che quattro anni prima alle olimpiadi di "Sochi 2014, a un passo dal podio, una caduta rovinosa l'aveva costretta ad uscire dalla pista in barella, col crociato del ginocchio sinistro lacerato. Martedì 20 febbraio, argento nello "Short Trak" conquistato dalle "azzurre" Martina Valcepina, Lucia Peretti, Cecilia Maffei e Arianna Fontana, favorite nella

competizione dall'eliminazione per scorrettezze di Cina e Canada. Nella stessa giornata, la staffetta mista del Biathlon azzurro, festeggia la medaglia di bronzo con Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Dominik Windisch e Lukas Hofer. Di massimo prestigio, la medaglia d'oro conquistata mercoledì 22 febbraio da Sofia Goggia, 25 anni, di Bergamo che già all'età di 6 anni, nelle prime esperienze sugli sci, sognava di diventare campionessa olimpica. Aspirazione perseguita e raggiunta, con caparbietà e impegno. La campionessa racconta: "L'indomani dell'impresa, sono salita in montagna, mi sono seduta su un sasso e ho pianto per la gioia". È la soddisfazione di personaggi che nelle loro imprese mettono cuore e determinazione, senza limiti. Le giungono i complimenti del Capo dello Stato Sergio Mattarella, mentre la Presidente della Camera Laura Boldrini riferisce di non concepire il significato della vigente normativa federale, che continua a non riconoscere alle donne lo status di atlete professionistiche.

Sfugge il podio alla campionessa Carolina Kostner, 31 anni, nella prova di pattinaggio su ghiaccio. Il 5° posto in classifica raggiunto, le consente intanto, all'epilogo della carriera, di restare tra le migliori del mondo, è soddisfazione considerevole dopo i tanti primati conseguiti. La rallegra ancor più l'essere stata designata portabandiera dell'Italia nella cerimonia di chiusura della manifestazione, che vede la propria nazione classificata al 12° posto con 10 podi: in testa c'è la Norvegia a quota 39, seguita dalla Germania con il bottino di 31 medaglie all'attivo. Esprime soddisfazione per il piazzamento ottenuto dall'Italia, il presidente del Coni Giovanni Malagò, anche se le riserve in merito non mancano, atteso che le affermazioni più belle si sono tinte di "rosa", mentre è stato assai deludente lo sci maschile. C'è da sperare in meglio, nelle olimpiadi invernali che seguiranno di "Pechino 2022".



CARTELLONISTICA
OGGETTISTICA
PREMIAZIONI

ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO
E DA LAVORO

Zona industriale 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti
con latte di alta qualità
provenienti dall'omonima
azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle
Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it



SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

SENATO

Candidati uninominali e liste	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5	Sezione 6	Sezione 7	TOTALI	TUTTI I SEZIONATI										
Antonio Librasi	0	0,00	1	0,34	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,04	TOTALE	89	3,56
CasaPound Italia	7	1,28	6	2,07	1	0,23	7	1,66	2	0,51	0	0,00	3	1,28	26	1,04	Sezione 7	3	1,28
	7	1,28	7	2,41	1	0,23	7	1,66	2	0,51	0	0,00	3	1,28	27	1,08	Sezione 6	1	0,58
Agnese Russo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	Sezione 5	20	5,08
Partito Repubblicano Italiano - Ala	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,24	1	0,25	0	0,00	0	0,00	2	0,08	Sezione 4	17	4,03
	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,24	1	0,25	0	0,00	0	0,00	2	0,08	Sezione 3	13	2,94
Giulia Abbate	9	1,65	7	2,41	3	0,68	5	1,18	8	2,03	1	1,65	0	0,58	33	1,32	Sezione 2	21	5,06
Partito Democratico	86	15,75	53	18,28	34	7,69	36	8,53	45	11,42	16	9,36	21	8,94	291	11,64	Sezione 1	14	0,56
Civica Popolare Lorenzin	11	2,01	3	1,03	1	0,23	1	0,24	2	0,51	0	0,00	0	0,00	18	0,72	Totale candidato	505	20,20
+Europa	1	0,18	8	2,76	2	0,45	4	0,95	3	0,76	0	0,00	2	0,85	20	0,80	Totale lista	519	20,20
Italia Europa Insieme	1	0,18	1	0,34	1	0,23	1	0,24	2	0,51	0	0,00	0	0,00	6	0,24	Totale coalizione	519	20,20
	108	19,78	72	24,83	41	9,28	47	11,14	60	15,23	17	9,94	23	9,79	368	14,72	Schede bianche	6	1,10
Laura Biancini	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	Schede nulle	21	3,85
Partito Comunista	0	0,00	2	0,69	0	0,00	4	0,95	1	0,25	0	0,00	0	0,00	7	0,28	Totale votanti	546	100,00
	0	0,00	2	0,69	0	0,00	4	0,95	1	0,25	0	0,00	0	0,00	7	0,28	Elettori	3770	
Giuseppe Fappiano detto Pinuccio	0	0,00	5	1,72	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5	0,20	Votanti	2500	
Potere al Popolo!	15	2,75	14	4,83	5	1,13	9	2,13	0	0,00	1	0,58	2	0,85	46	1,84			
	15	2,79	19	6,55	5	1,13	9	2,13	0	0,00	1	0,58	2	0,85	51	2,04			
Maria Teresa Sasso	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,24	1	0,25	0	0,00	0	0,00	2	0,08			
Liberi e Uguali	27	4,95	6	2,07	2	0,45	2	0,47	1	0,25	1	0,58	2	0,85	41	1,64			
	27	4,95	6	2,07	2	0,45	3	0,71	2	0,50	1	0,58	2	0,85	43	1,72			
Alessandrina Lonardo	5	0,92	2	0,69	3	0,68	1	0,24	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11	0,44			
Lega	52	9,52	31	10,69	32	7,24	36	8,53	46	11,68	16	9,36	25	10,64	238	9,52			
Fratelli d'Italia	6	1,10	3	1,03	3	0,68	7	1,66	6	1,52	3	1,75	1	0,43	29	1,16			
Noi con l'Italia - Udc	16	2,93	2	0,69	2	0,45	6	1,42	4	1,02	2	1,17	2	0,85	34	1,36			
Forza Italia	27	12,09	35	12,07	89	20,14	72	17,06	66	16,75	47	27,49	63	26,81	438	17,52			
	145	26,56	73	25,17	129	29,19	122	28,91	122	30,96	68	39,77	91	38,72	750	30,00			
Lorenzo Scirocco	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00			
Italia agli Italiani - Forza Nuova	2	0,37	1	0,34	3	0,68	4	0,95	2	0,51	0	0,00	3	1,28	15	0,60			
	2	0,37	1	0,34	3	0,68	4	0,95	2	0,51	0	0,00	3	1,28	15	0,60			
Alfonsina Palumbo	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00			
Per una sinistra rivoluzionaria	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00			
	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00			
Riccardo Pannone	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00			
Partito Valore Umano	1	0,18	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,04			
	1	0,18	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,04			
Luisa Mele	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00			
Il Popolo della Famiglia	3	0,55	0	0,00	1	0,23	1	0,24	0	0,00	1	0,58	1	0,43	7	0,28			
	3	0,55	0	0,00	1	0,23	1	0,24	0	0,00	1	0,58	1	0,43	7	0,28			
Danila De Lucia	0	0,00	6	2,07	7	1,58	10	2,37	11	2,79	0	0,00	3	1,28	37	1,48			
Movimento 5 Stelle	211	38,64	97	33,45	230	50,04	205	48,58	166	0,00	76	44,44	98	41,70	1083	43,32			
	211	38,64	103	35,52	237	53,62	215	50,95	177	44,92	76	44,44	101	42,98	1120	44,80			

CAMERA DEI DEPUTATI

Candidati uninominali e liste	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	Sezione 5	Sezione 6	Sezione 7	TOTALI	TUTTI I SEZIONATI										
Enrico Maria Bozza	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	TOTALE	108	3,95
10 volte meglio	4	0,677	0	0,000	0	0,000	1	0,209	0	0,000	0	0,000	0	0,000	5	0,183	Sezione 7	4	1,57
	4	0,677	0	0,000	0	0,000	1	0,209	0	0,000	0	0,000	0	0,000	5	0,183	Sezione 6	6	3,09
Debora Munno	1	0,169	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	1	0,037	Sezione 5	16	3,64
Italia agli Italiani - Forza Nuova	2	0,338	2	0,643	3	0,626	5	1,073	1	0,227	0	0,000	2	0,787	15	0,548	Sezione 4	12	2,58
	3	0,508	2	0,643	3	0,626	5	1,073	1	0,227	0	0,000	2	0,787	16	0,585	Sezione 3	12	2,51
Antonella Moles	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	Sezione 2	24	7,72
Lista del popolo per la Costituzione	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	Sezione 1	34	5,75
	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	Totale candidato	535	90,52
Miriam Polcaro	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	Totale lista	569	96,28
Partito Valore Umano	1	0,169	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	1	0,037	Schede bianche	5	0,85
	1	0,169	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	1	0,037	Schede nulle	17	2,88
Giovanna Borzillo	1	0,169	1	0,322	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	2	0,073	Totale votanti	591	100,00
CasaPound Italia	7	1,184	3	0,965	1	0,209	7	1,502	2	0,455	1	0,515	3	1,181	24	0,878	Elettori	3770	
	8	1,354	4	1,286	1	0,209	7	1,502	2	0,455	1	0,515	3	1,181	26	0,951	Votanti	2735	
Amerigo Ciervo	7	1,184	9	2,894	0	0,000	0	0,000	0	0,000	1	0,515	0	0,000	17	0,622			
Liberi e Uguali	30	5,076	14	4,502	2	0,418	8	1,717	3	0,682	2	1,031	2	0,787	61	2,230			
	37	6,261	23	7,395	2	0,418	8	1,717	3	0,682	3	1,546	2	0,787	88	2,852			
Cosimo Maio	2	0,338	0	0,000	1	0,209	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	3	0,11			
Potere al popolo!	10	1,692	9	2,894	5	1,044	13	2,790	1	0,227	1	0,515	2	0,787	41	1,499			
	12	2,030	9	2,894	6	1,253	13	2,790	1	0,227	1	0,515	2	0,787	44	1,609			
Fernando Errico	3	0,508	2	0,643	2	0,418	0	0,000	3	0,682	0	0,000	1	0,394	11	0,402			
Noi con l'Italia - Udc	4	0,677	3	0,965	4	0,835	2	0,429	1	0,227	2	1,031	2	0,787	18	0,658			
Fratelli d'Italia	18	3,046	6	1,929	2	0,418	6	1,288	9	2,045	3	1,546	1	0,394	45	1,645			
Forza Italia	77	13,030	43	13,830	91	18,993	78	16,740	76	17,270	40	20,620	60	23,620	465	17,004			
Lega	59	9,983	25	8,039	28	5,846	42	9,013	49	11,140	14	7,216	30	11,810	247	9,031			
	161	27,240	79	25,400	127	26,510	128	27,470	138	31,360	59	30,410	94	37,010	786</				